

***I.I.S. “D.Cestari - A. Righi ”
a.s. 2014 /2015***

Classe 5^a sez. C

INDIRIZZO: Costruzioni Ambiente Territorio

**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
SUL PERCORSO FORMATIVO**

<u>Italiano</u>	<u>Gestione del cantiere e sicurezza dell’ambiente di lavoro</u>
<u>Storia</u>	<u>Scienze Motorie</u>
<u>Inglese</u>	<u>Religione</u>
<u>Complementi di Matematica</u>	
<u>Topografia</u>	
<u>Progettazione, Costruzioni e Impianti</u>	
<u>Geopedologia, Economia ed estimo</u>	

***I.I.S. “D.Cestari - A. Righi ”
a.s. 2014 /2015***

INDICE

Profilo professionale	pag.	3
Relazione del Consiglio di classe	pag.	13
Italiano	pag.	14
Storia	pag.	20
Inglese	pag.	23
Complementi di matematica	pag.	28
Topografia	pag.	32
Progettazione, Costruzioni e Impianti	pag.	35
Geopedologia, Economia ed Estimo	pag.	47
Gestione del cantiere e sicurezza dell’ambiente di lavoro	pag.	51
Scienze Motorie	pag.	55
Religione	pag.	65
Simulazioni di prove scritte/orale	pag	68

I.I.S. “D.Cestari - A. Righi ”

a.s. 2014 /2015

PROFILO PROFESSIONALE

Informazioni di carattere generale

Le finalità terminali del nuovo curriculum Costruzioni ,Ambiente e Territorio sono rappresentate dalla capacità di inserirsi in realtà produttive differenziate e, spesso, in rapida evoluzione sia dal punto di vista tecnologico sia da quello dell'organizzazione del lavoro.

In particolare la nuova figura professionale dovrà meglio caratterizzarsi per:

- una propensione culturale all'aggiornamento ed alla riqualificazione professionale
- una capacità di orientamento di fronte ai problemi nuovi
- un saper cogliere dimensioni socio-economiche più consone all'attività professionale che dovrà svolgere.

Per un trattamento più valido alla continua evoluzione tecnologica, deve inoltre, nell'ambito delle competenze stabilite dalla legge:

- svolgere, organizzandosi autonomamente, mansioni indipendenti
- partecipare con contributi personali e responsabili al lavoro organizzato e/o di gruppo
- documentare gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro
- cogliere le varie problematiche produttive, gestionali, commerciali e giuridiche.

Coerentemente con queste finalità, il Tecnico nelle Costruzioni Ambiente e Territorio, dovrà essere in grado di:

- progettare un'opera edilizia nei limiti delle competenze professionali consentite dalle disposizioni vigenti;
- contribuire alla progettazione di impianti, coerentemente con le competenze professionali possedute
- effettuare analisi tecnico-economiche sulla qualità e l'impiego dei materiali utilizzati nelle costruzioni
- dei materiali e delle strutture.

Obiettivi educativi

I docenti hanno fatto in generale riferimento alla progettazione formativa d'Istituto, alla programmazione didattica del collegio dei docenti e del consiglio di classe e a quanto stabilito nelle programmazioni disciplinari. In particolare si è perseguito il rafforzamento

di atteggiamenti e comportamenti autonomi e costruttivi nei rapporti tra compagni e con l'insegnante; si è cercato di ingenerarli in coloro che si dimostrano più timidi e meno motivati promuovendo il confronto e la collaborazione, la ricerca di soluzioni attraverso la discussione e il dibattito, la valutazione del proprio comportamento e la valutazione di quello altrui, incoraggiandone gli aspetti positivi rilevati.

Pur assumendo un atteggiamento di fermezza, per quanto riguarda il rispetto delle regole di convivenza, si è cercato di non dare, se non in casi estremi, ordini secchi e valutativi, piuttosto descrivendo comportamenti da riprendere, chiedendo agli allievi il motivo del loro agire e se condividono il nostro punto di vista.

I docenti hanno seguito gli allievi con consigli sistematici, incoraggiandoli al compimento del dovere anche e soprattutto con l'esempio.

Le famiglie sono state rese partecipi dell'iter educativo attraverso l'informazione diretta qualora ci siano state da segnalare assenze numerose o provvedimenti disciplinari a carico degli allievi.

Adeguate è stato il rapporto insegnanti - famiglie.

Obiettivi didattici trasversali

Essi sono compendiabili nel profilo professionale corrispondente alla specializzazione. Si è insistito in particolare sulla formazione di un perito capace di inserirsi in realtà produttive molto differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione, sia dal punto di vista tecnologico, sia da quello dell'organizzazione del lavoro, capace di un continuo aggiornamento, anche al fine di una eventuale convertibilità delle mansioni e di una puntuale documentazione del suo lavoro.

In aderenza agli obiettivi generali delle varie discipline, si è teso a conferire agli alunni:

a) una consistente cultura generale con buone capacità linguistiche - espressive e logico-interpretative, attraverso l'uso di un vocabolario più ricco e creativo;

- b) la capacità di valutare criticamente i problemi per trovare soluzioni per realizzare le attività; comunicare efficacemente utilizzando appropriati linguaggi tecnici; partecipare al lavoro di gruppo accettando ed esercitando il coordinamento;
- c) la capacità di analizzare, interpretare, organizzare e progettare un intervento edilizio o un intervento sul territorio;
- d) affrontare i cambiamenti, aggiornandosi e ristrutturando le proprie competenze anche in modo autonomo.

Metodologia

I docenti hanno utilizzato tutte le varietà di insegnamento possibile: la lezione frontale, quella partecipata, il laboratorio e la ricerca d'archivio e in biblioteca, il lavoro individuale e di gruppo, l'uso di tecnologie moderne ed adeguate. E' opportuno sottolineare che le varie discipline comprendono argomenti strettamente teorici ed altri tecnico-applicativi, è stato quindi importante che l'allievo abbia conosciuto le idee che stanno alla base dei problemi teorici, anche se non sempre si svilupperanno in elaborazioni scientifiche più complesse. Si è cercato di far cogliere gli elementi importanti di un testo, separare i contenuti in informazioni principali e secondarie, memorizzare le idee chiave e saperle esporre in modo appropriato, utilizzando i vari tipi di linguaggio; esprimere giudizi e motivate opinioni.

Per la programmazione si fa riferimento ai programmi disciplinari dei singoli docenti.

Verifiche

Le verifiche hanno teso sia ad accertare la validità delle tecniche e dell'approccio metodologico, sia a determinare in quale misura gli studenti abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati.

La verifica formativa ha controllato il processo di insegnamento/apprendimento e come rilevazione della situazione educativa/cognitiva ed è avvenuta attraverso l'osservazione diretta e la registrazione dei comportamenti, il controllo delle esercitazioni domestiche, brevi interrogazioni ed altri eventuali tipi di prove (elaborati grafici, scritti, test, ecc.).

La verifica sommativa è stata posta a conclusione di ogni unità didattica e/o come momento intermedio per accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per classificare gli alunni. Essa è stata concordata con questi ultimi, esplicitata con obiettivi chiari e coerenti, avendo cura di informarli circa la forma che sarebbe stata utilizzata.

Sono state effettuate almeno tre verifiche scritte e due orali per quadrimestre per le discipline che hanno sia la valutazione scritta che orale.

I docenti si sono accordati, nel limite del possibile, per evitare sovrapposizioni di impegni, anche se ciò non è stato sempre possibile per assenze degli allievi, per scioperi o festività.

Area di Progetto

Il principio della unitarietà del sapere e del processo di educazione e formazione culturale deve trovare una sua esplicita e specifica affermazione anche nell'attuazione di un'area di progetto che conduca al coinvolgimento ed alla concreta collaborazione tra docenti di alcune o di tutte le discipline.

A questo fine, al di là di iniziative più limitate, realizzate autonomamente da gruppi di docenti, nel corso del triennio sono attuati progetti di ricerca multidisciplinare, di ampiezza e durata variabile.

L'area di progetto è dunque un modello di articolazione culturale ricavato dal monte ore annuo delle lezioni, che non altera né il quadro orario né la composizione delle cattedre e delle classi.

All'area di progetto sarà dedicato un numero di ore non superiore al 10% del monte ore annuo delle discipline coinvolte in questa attività. Da questo 10% sono escluse le ore indicate come attività extrascolastiche (visite guidate, stages, campi scuola...).

L'area di progetto si propone di:

- favorire l'apprendimento di strategie cognitive mirate a comprendere come si formano ed evolvono le conoscenze
- far cogliere all'alunno le relazioni esistenti tra l' "astratto" ed il "concreto";
- sollecitare l'alunno ad affrontare nuovi problemi con spirito di autonomia e creatività
- promuovere nell'alunno atteggiamenti che favoriscano la socializzazione, il confronto delle idee, la tolleranza verso la critica esterna e l'insuccesso, la revisione critica del proprio giudizio e la modifica della propria condotta di fronte a prove ed argomenti convincenti
- favorire il confronto tra la realtà scolastica e la realtà di lavoro, con particolare riferimento a quelle presenti sul territorio.

I problemi dell'area di progetto dovranno tener conto di diversi aspetti: conoscitivo, applicativo, tecnologico, informativo, economico, organizzativo e di documentazione. Tali problemi, significativi rispetto all'area di indirizzo, devono basarsi su un consistente nucleo di attività operative e realizzative.

Ogni progetto deve essere sottoposto ad analisi di fattibilità per mettere in luce la natura e l'ampiezza delle competenze e delle risorse materiali necessarie alla sua realizzazione. E' importante che questa fase si sviluppi con molto anticipo rispetto all'attuazione del progetto, in modo da garantire per tempo il reperimento delle risorse.

Nello studio di fattibilità dovranno essere definite:

- le competenze necessarie per affrontare i molteplici aspetti dei progetti
- i compiti da affidare agli insegnanti ed eventualmente ad esperti esterni
- le modalità ed i tempi di attuazione
- le modalità di verifica e di comunicazione dei risultati.

La realizzazione dell'area di progetto si sviluppa normalmente attraverso alcune fasi che si possono così distinguere:

- l'analisi della situazione o del problema che il progetto intende affrontare
- la formulazione dell'ipotesi di lavoro
- l'attuazione del progetto
- la verifica e la documentazione dei risultati

In particolare, per ogni progetto, saranno definiti il periodo di svolgimento, le ore ad esso destinate, la loro distribuzione settimanale e la loro ripartizione tra le varie discipline.

La valutazione degli studenti relativamente all'attività dell'area di progetto contribuisce alla formazione dei giudizi periodici e finali di ciascuna disciplina e complessivi secondo modalità decise dai consigli di classe.

Valutazione

La valutazione ha avuto una finalità formativa ed ha analizzato oltre alle prove suddette, anche elementi quali l'impegno, la partecipazione, il comportamento, la progressione rispetto ai livelli di partenza del singolo ed inoltre il raggiungimento dei livelli di accettabilità minimi, concordati dai dipartimenti disciplinari.

I docenti interessati, hanno attivato individualmente modalità di verifica del debito formativo all'inizio e nel corso dell'anno scolastico. Per quanto riguarda gli allievi che ne risultano ancora in possesso, sarà il Consiglio di classe in sede di scrutinio a definire il "peso" ai fini dell'attribuzione del punteggio costituente il credito formativo, viste le indicazioni del Collegio Docenti.

Per quanto riguarda il voto di condotta si farà riferimento alle disposizioni ministeriali e ai criteri stabiliti dal Collegio Docenti.

Recupero e sostegno

Per evitare insuccessi, i docenti:

- 1) hanno attivato la collaborazione degli allievi rendendoli consapevoli dei loro errori;
- 2) cercando di coinvolgere più frequentemente e in modo diretto quelli in maggior difficoltà con domande, esercizi, interventi;
- 3) assegnando , ove e quando possibile, esercitazioni specifiche differenziate o supplementari;
- 4) richiedendo la collaborazione delle famiglie per situazioni particolari e nei casi difficili (con scarsi risultati);
- 5) organizzando, in base alla disponibilità degli stessi e quando ne è emersa l'esigenza, attività di recupero e sostegno sia curricolari e/o extra-curricolari.
- 6) attivando il cosiddetto "sportello" nel corso dell'anno scolastico da parte di alcuni docenti per esigenze di singoli o piccoli gruppi di allievi onde pervenire a chiarire e/o approfondire contenuti puntuali di programma.

La scala di valutazione approvata dal Consiglio di classe è stata la seguente

voto 1

Rifiuta la prova

Rileva assoluta incapacità di orientarsi nella disciplina

voto 2

Non sa assolutamente nulla della materia

voto 3

Della materia ha solo qualche nozione isolata e priva di significato

voto 4

Conosce in modo frammentario gli argomenti essenziali della disciplina, non possiede i concetti organizzativi, non è autonomo nelle analisi e nella sintesi, è disorganizzato nel lavoro.

Voto 5

Conosce in modo superficiale o generico gli elementi essenziali della disciplina, o fraintende alcuni argomenti importanti, fatica a trasferire le conoscenze in contesti nuovi ed ha carenze di sintesi.

Voto 6

Sa ripetere con sufficiente precisione gli argomenti più importanti della disciplina; comprende e usa i diversi linguaggi proposti in modo semplice.

Voto 7

Si è preparato diligentemente su quasi tutti gli argomenti, è capace di lavorare con ordine e sintesi.

Voto 8

Conosce con sicurezza molti argomenti sviluppati nell'attività didattica, sa effettuare collegamenti all'interno della disciplina.

Voto 9

Conosce con sicurezza la materia, sa effettuare autonomamente collegamenti interdisciplinari.

Voto 10

ha un'ottima conoscenza della materia, è capace di approfondimenti critici e di apporti originali

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE NEL TRIENNIO

Dalla seguente tabella si possono ricavare il monte ore delle singole discipline, le materie studiate e la continuità o meno dei docenti del triennio. Si fa presente che le ore indicate nella parentesi sono quelle relative al laboratorio, dove vi è la compresenza di un docente laureato e di un docente tecnico pratico.

DISCIPLINE CURRICOLO	ORE DI LEZIONE			CLASSI		
				III D a.s. 2012-13	IV D a.s.2013-14	V C a..s.2014-15
ITALIANO	3	3	3	PAGAN R.	ADINOLFI L.	ADINOLFI L.
STORIA	2	2	2	ALIBERTI	ADINOLFI L.	ADINOLFI L.
INGLESE	2	2	2	MARIOTTI A.	VIDO M.	VIDO M.
MATEMATICA	3	3	3	BELLEMO P.	BELLEMO P.	BELLEMO P.
ECONOMIA ED ESTIMO	3	4	4	GIOIA M.P	GIOIA M.P	BRUSO' T.
TOPOGRAFIA	3 (2)	3 (2)	3 (2)	G. ANDRETTA M. SCARPA	G. ANDRETTA M. SCARPA	ROSSO E. M. SCARPA
GESTIONE DEL CANTIERE E SICUREZZA DELL'AMBIENTE DI LAVORO	2 (2)	2 (2)	2 (1)	G. MINOTTO M. SCARPA	G. MINOTTO M. SCARPA	G. MINOTTO PASOTTI C.
PROGETTAZIONE, COSTRUZIONI E IMPIANTI	7 (4)	6 (5)	7 (7)	MINOTTO G. SCARPA M.	MINOTTO G. SCARPA M.	MINOTTO G. SCARPA M.
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	DALLA VALLE S	DALLA VALLE S	FABIAN S.
RELIGIONE	1	1	1	P. BIGHIN	P. BIGHIN	P. BIGHIN

FLUSSI DEGLI STUDENTI DELLA CLASSE

a.s.2012/2013 classe IIIC

alunni iscritti al stessa classe	25
alunni promossi a giugno:	22
alunni respinti o ritirati:	3

a.s. 2013/2014– classe IV C

alunni iscritti al stessa classe	24
alunni promossi a giugno:	5
alunni respinti o ritirati	8

a.s.2014/2015 classe V C

alunni iscritti al stessa classe	21
alunni ritirati	1
alunni ripetenti:	4

ELENCO DEGLI ALUNNI ISCRITTI ALLA CLASSE V C a.s. 2014/2015

1. BALLARIN RICCARDO
- 2 BOSCOLO CHIODORO MATTIA
- 3 BOSCOLO NALE MATTIA
- 4 Busetto Nicolas
- 5 CARISI NICOLA
- 6 DE AMBROSI MASSIMILIANO
- 7 LANZA MATTIA
- 8 MANTOVAN MARCO
- 9 MARCATO AGNESE
- 10 PENZO FEDERICO
- 11 PENZO STEFANO
- 12 SCARPA MIRIAM
- 13 SCARPA PIETRO
- 14 SCARPA SIMONE
- 15 SPINADIN FRANCESCO
- 16 TIOZZO COMPINI MATTIA
- 17TIOZZO BRASIOLA VALENTINA
- 18 VERONESE SUSEN
- 19 VIANELLI GIORGIA
- 20 VIANELLO TOMMASO

SINTETICA PRESENTAZIONE DELLA CLASSE 5^C

La classe 5^ C, indirizzo C.A.T. è composta da 20 alunni (15 maschi e 5 femmine), tra i quali 4 ripetenti provenienti dalla ex classe 5^C (periti edili).

All'interno del gruppo classe è presente un alunno DSA per il quale è stato previsto un PEI. La relativa documentazione è custodita nella cartella personale che è riservata e depositata in presidenza. Durante l'anno scolastico la classe ha dimostrato un livello di attenzione e partecipazione sufficiente. In qualche occasione, comunque, l'impegno nello studio ha subito fasi altalenanti.

Il gruppo classe può essere suddiviso al suo interno in tre livelli di preparazione:

Livello 1: buono-ottimo 35%

Livello 2: sufficiente: 50%

Livello 3: insufficiente 15%

I risultati scolastici evidenziano, dunque, un primo gruppo di alunni con una buona preparazione in tutte le discipline, che si sono distinti per l'impegno e lo studio costante, con un'attiva partecipazione al dialogo, tenendo in classe un atteggiamento spesso propositivo e vivace, aperto al confronto.

La maggior parte della classe presenta un livello di rendimento medio, come si evince dai dati.

Alcuni alunni, infine, hanno adottato un metodo di studio non sempre efficace, troppo mnemonico, che ha permesso comunque di raggiungere, seppur a fatica, gli obiettivi minimi.

Nel corso dell'anno scolastico, per ammissione degli stessi studenti, sono emerse notevoli difficoltà, dovute ad un metodo di studio domestico discontinuo e poco produttivo.

In particolare, nelle materie d'indirizzo, gli studenti presentano difficoltà nella rielaborazione logica e nell'esposizione delle conoscenze acquisite, per le carenze accumulate nel corso del triennio.

Dall'analisi complessiva del percorso didattico, come emerge dalla tabella allegata, si rileva che gli allievi non si sono sempre avvalsi della continuità didattica, visto il frequente alternarsi di alcuni docenti; ciò ha procurato difficoltà nell'assimilazione di nuove metodologie didattiche.

La frequenza delle lezioni non è stata per tutti regolare; si sono verificate assenze e ritardi, in alcuni casi consistenti.

I.I.S. “D.Cestari - A. Righi ”
a.s. 2014 /2015

ITALIANO

Relazione sul programma di Italiano e Storia svolto in 5C

Anno scolastico 2013/2014	
Docente	Prof.ssa Adinolfi Luisa
Materia d’insegnamento	Lettere (Italiano e Storia)

Andamento generale della classe

La classe, composta da 20 alunni, tra i quali 4 ripetenti e un DSA, presenta un livello di preparazione medio, con qualche eccellenza.

Il comportamento degli alunni è risultato, durante l’anno, sostanzialmente corretto: alcuni dimostrando interesse e partecipazione, altri adottando invece un atteggiamento passivo che non ha facilitato l’apprendimento .Si è potuto appurare che la classe nel suo complesso ha fatto grandi progressi rispetto all’anno precedente.

Dal punto di vista della correttezza linguistica, molti alunni, nonostante i buoni livelli raggiunti nello studio della Letteratura, presentano numerosi errori nell’ortografia e nella sintassi.

Tali errori sono stati analizzati e affrontati tramite correzione *in itinere* degli elaborati presentati(temi, articoli di giornale e saggio breve), ma sostanzialmente derivano da lacune preesistenti e difficilmente colmabili.

Si fa presente che sono state perse numerose ore di lezione a causa delle festività e dei ponti nel mese di Aprile(riguardanti soprattutto i sabati): ciò ha comportato una parziale riduzione degli argomenti in programmazione.

OBIETTIVI GENERALI DELLA MATERIA

Gli obiettivi minimi da raggiungere per l'italiano e la storia sono i seguenti:

OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

Allo studente è richiesto di saper agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti ed ispirare i propri comportamenti personali e sociali.

TESTI ADOTTATI:

Baldi, Giusso, Razetti, Zaccaria: *La Letteratura*, voll. 5-6, ed. Paravia.

Dante Alighieri, *La Divina Commedia, Nuova edizione aggiornata*, ed. Sei.

Unità di apprendimento

Giovanni Verga e il Verismo.

- La vita;
- La svolta verista,
- La poetica dell'impersonalità;
- La tecnica narrativa: scomparsa del narratore onnisciente; regressione nell'ambiente rappresentato; lo "straniamento"; l' "eclisse dell'autore".
- Il "diritto di giudicare e il pessimismo"
- Lettura ed analisi dei racconti:
 - *Rosso Malpelo*(da *Vita dei Campi*)
 - *La roba*(dalle *Novelle Rusticane*)
 - *Il Ciclo dei Vinti: I Malavoglia*: Incontro con l'opera: Intreccio. Irruzione della storia. Modernità e tradizione.
 - *Testo di apertura del romanzo (da I Malavoglia cap I)*"Il mondo arcaico e l'irruzione della storia": Analisi del testo.
 - *Il Mastro-don Gesualdo* (solo l'intreccio)

Il Decadentismo

- Origine del termine.
- La visione del mondo decadente: il mistero e le sue corrispondenze. Gli strumenti irrazionali del conoscere.
- La poetica del Decadentismo: l'estetismo. L'oscurità del linguaggio. La sinestesia.
- Temi e miti della letteratura decadente: decadenza e lussuria. Malattia e morte. Gli eroi decadenti: l'esteta, l'inetto a vivere, il "fanciullino" e il superuomo.
- L crisi del ruolo intellettuale: Charles Baudelaire
- Opere analizzate:
 - “La perdita d'aureola” da *Lo Spleen di Parigi*,
 - “Corrispondenze” da *I fiori del male*
 - Oscar Wilde: “*I principi dell' estetismo*” da *Il ritratto di Dorian Gray*

Gabriele D'Annunzio:

- La vita.
- L'estetismo e la sua crisi
- I romanzi del superuomo.
- *Le Laudi*
- Opere analizzate:
 - *Un ritratto allo specchio: Andrea Sperelli ed Elena Muti* da *Il Piacere*, libro III, cap II
 - “*La pioggia nel pineto*”(da *Alcyone-Laudi*): lettura ed analisi del testo

Giovanni Pascoli:

- La vita.
- La visione del mondo: la crisi della matrice positivista.
- La poetica: il “fanciullino”.
- L’ideologia politica: adesione al socialismo.
- I temi della poesia pascoliana.
- Le soluzioni formali: sintassi, lessico, aspetti fonici, metrica, figure retoriche.
- Opere analizzate
- *X Agosto da Miricae*
- *Il gelsomino notturno da I canti di Castelvecchio*

La stagione delle avanguardie: I futuristi

- *Filippo Tommaso Marinetti: Manifesto del Futurismo*
- *Aldo Palazzeschi: la vita*

Luigi Pirandello

- La vita.
- La visione del mondo: il vitalismo. La critica dell’identità individuale. La trappola della vita sociale. Il rifiuto della socialità.
- La poetica: L’ “umorismo”.
- Le opere: “Novelle per un anno”
- Lettura e analisi della novella: “*Il treno ha fischiato*”
- I romanzi: “*Il fu Mattia Pascal*”. “*Uno, nessuno e centomila*”.
- La rivoluzione del teatro di Pirandello: *Sei personaggi in cerca d’autore*(trama), *Enrico IV*(trama)

Giuseppe Ungaretti

- La vita
- Incontro con l'opera: "L'allegria"
- Opere e analisi del testo:
 - "Veglia"
 - "Mattina"
 - "Soldati"

Eugenio Montale:

- La vita
- Il primo Montale: *Ossi di seppia*
- "Merigiare pallido ed assorto"
- "Spesso il male di vivere ho incontrato"

Quasimodo e l'ermetismo

- Il periodo ermetico
- L'evoluzione stilistica e tematica del dopoguerra
- Opere e analisi del testo:
 - "Ed è subito sera"

Dante Alighieri e la Divina Commedia: Il Paradiso

Per ragioni di tempo, l'analisi della Terza Cantica della Divina Commedia si è limitata alla lettura, analisi e parafrasi del canto XXXIII del Paradiso.

Preparazione all'Esame di Stato

Sono state analiticamente spiegate ed affrontate attraverso esercitazioni a casa ed in classe, le differenze e le modalità di svolgimento delle seguenti tipologie di testo.

- Il saggio breve
- L'articolo di giornale
- L'analisi del testo.
- Il tema storico e di carattere generale.

Chioggia, 15 maggio 2015

Prof.ssa Adinolfi Luisa

I.I.S. “D.Cestari - A. Righi ”

a.s. 2013 /2014

STORIA

TESTO: Feltri, Bertazzoni, Neri La torre e il pedone 3

Il Novecento

CONTENUTI

- ✓ L'Italia nell'età giolittiana
 - La strategia politica di Giolitti
 - Lo sviluppo industriale in Italia
 - La guerra in Libia
 - La riforma elettorale e il Patto Gentiloni
 - La nascita della FIAT

- ✓ La prima guerra mondiale
 - Le cause
 - La neutralità italiana
 - Le fasi della guerra
 - Il fronte italiano
 - La resa della Russia e l'ingresso degli Stati Uniti
 - La disfatta italiana: Caporetto
 - Il crollo austro – tedesco

- ✓ I trattati di pace e i problemi del dopoguerra
 - La conferenza di Parigi
 - Il biennio rosso
 - La Società delle Nazioni
 - La rivoluzione socialista in Russia(in generale)

- ✓ L'Italia fascista
 - Vittoria mutilata
 - La marcia su Roma
 - Le elezioni del 1924
 - L'instaurazione della dittatura
 - La costruzione del consenso
 - Lo Stato fascista: economia, organizzazione e politica interna
 - I Patti Lateranensi
 - I rapporti con la Germania: le leggi razziali
 - La crisi del 1929

- ✓ L'avvento del nazismo
 - La Repubblica di Weimar
 - La grande depressione negli Stati Uniti
 - Hitler al potere
 - I totalitarismi perfetti ed imperfetti

- ✓ La seconda guerra mondiale
 - L'invasione della Polonia
 - La battaglia d'Inghilterra
 - La campagna di Russia
 - Pearl Harbor
 - L'occupazione nazista e la resistenza
 - La svolta del 1942
 - Operazione Overlord
 - La bomba di Hiroshima e la fine della guerra

- ✓ L'Italia in guerra e la caduta del fascismo
 - L'entrata in guerra: l'attacco in Grecia e in Africa
 - L'intervento in Russia
 - Il fronte interno
 - L'arresto di Mussolini e l'8 settembre
 - Il Regno del sud
 - La guerra partigiana e la resistenza

- ✓ I nuovi equilibri del dopoguerra
 - La conferenza di Yalta
 - I trattati di pace
 - La divisione della Germania

- ✓ L'Italia della ricostruzione
 - Dalla monarchia alla repubblica
 - L'Assemblea costituente e la nascita della Costituzione

- ✓ Dalla guerra fredda alla distensione
 - La guerra fredda
 - Il muro di Berlino
 - La caduta del muro

-

METODI DIDATTICI E STRATEGIE

Durante l'anno è stato privilegiato l'approccio con gli studenti di tipo tradizionale, attraverso lezione frontale e dialogata, spiegazione ed integrazione degli argomenti, mappe e schemi riassuntivi alla lavagna, analisi dei testi con assistenza dell'insegnante.

Questo approccio è risultato positivo perché ha permesso di attivare il ruolo dell'insegnante come "mediatore culturale", alimentando curiosità ed interesse negli alunni ed accompagnandoli verso una progressiva autonomia nello studio a casa e nell'analisi dei testi.

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Verifiche scritte: aperte, strutturate e semistrutturate.

Tema in classe: testo argomentativo, saggio breve, articolo di giornale.

Interrogazione orale.

Valutazione per soglie di livelli. (Valutazione di contenuti, correttezza espositiva, correttezza ortografica, testuale, lessicale, ricchezza di argomentazione e capacità riflessiva).

Chioggia, 15 maggio 2015

Prof.ssa Adinolfi Luisa

I.I.S. “D. Cestari - A. Righi ”

a.s. 2014 /2015

INGLESE

RELAZIONE SULLA CLASSE

Situazione e risultati conseguiti

Conosco la classe dall'anno scorso e questo mi ha consentito di lavorare in classe in modo sereno e serio. Per lo studio e per l'impegno al dialogo educativo si possono distinguere tre gruppi

1. Un primo gruppo si è caratterizzato per uno studio serio e costante . ha sempre partecipato attivamente al dialogo educativo in modo attivo .
2. Un secondo gruppo (il più numeroso) che, pur presentando sin dal'anno precedente evidenti problemi linguistici espressivi , non si è mai arreso , ma si è impegnato con costanza per superare le difficoltà.
3. Un terzo gruppo, meno motivato dei precedenti . L'attenzione alle lezioni e la partecipazioni sono sempre state adeguate , ma le difficoltà *storiche* con la lingua, non gli consentiva di comunicare quanto studiato. Gli argomenti richiesti, venivano spesso espressi nei loro elementi essenziali e utilizzando lo studio mnemonico come unico veicolo per superare le difficoltà oggettive nella produzione orale e.

Nella classe è presente, ma risponde solo all'appello, uno studente che è arrivato alla fine del ciclo di studi senza mai aver voluto studiare la lingua e non ha mai partecipato ,almeno nel triennio, alle lezioni di inglese.

Conoscenze

Il programma svolto nel corso del triennio è stato sviluppato facendo riferimento agli obiettivi finali del corso di Lingua Straniera previsti dal POF d'Istituto, e cercando di fornire agli studenti una formazione culturale non limitata alle sole conoscenze linguistiche. Durante il quarto anno il lavoro si è concentrato sugli aspetti più propriamente lessicali e grammaticali, con una omogeneizzazione e un consolidamento della preparazione, mentre nel corso dell'ultimo anno scolastico sono stati approfonditi temi e argomenti più strettamente tecnici e specialistici, collegati alle materie di indirizzo. Da evidenziare che nel secondo quadrimestre di quest'anno la classe ha seguito un percorso formativo in cui sia la micro lingua settoriale sia la

civiltà non hanno avuto lo spazio previsto nel piano di lavoro iniziale, in quanto vi è stata una riduzione del numero (già esiguo) di ore di lezione, dovute ad attività programmate in coincidenza con le lezioni di inglese

Obiettivi disciplinari

- Consolidamento delle strutture e dei contenuti già acquisiti
- Ulteriore sviluppo delle capacità comunicative in rapporto a situazioni specifiche ed uso di
registri linguistici adeguati .
- Sviluppo dell'abilità di lettura estensiva ed intensiva su testi autentici di tipo generale o di
tipo professionale.
- Comprensione e traduzione di testi scritti specifici dell'indirizzo di media difficoltà.
- Consolidamento del lessico in generale e acquisizione di un lessico specifico di base

Obiettivi minimi

- Saper comprendere un semplice testo su argomenti di edilizia
- Conoscere i vocaboli in inglese relativi ai contenuti proposti
- Consolidare le conoscenze dei contenuti delle classi precedenti
- Assicurare la conoscenza dei contenuti specifici
- Invitare alla riflessione sulla natura e sul funzionamento della lingua

Metodologia

- Lo studio degli argomenti trattati è avvenuto principalmente attraverso la lettura e la comprensione dei brani proposti. L'attenzione maggiore è stata dedicata agli argomenti di micro lingua e all'analisi di termini tecnici e specifici. A causa dell'esiguo numero di ore a mia disposizione ho dovuto necessariamente privilegiare lezioni di tipo frontale. Nell'insieme ho cercato di trattare argomenti che tenessero conto di quelli svolti nelle altre materie, in modo da affrontare le tematiche con approccio pluridisciplinare.
- **Le attività di lettura** sono state applicate a testi i cui contenuti erano specifici dell'indirizzo. Le strategie didattiche adottate sono state:
 - Individuazione di aspetti iconici e di indizi discorsivi e tematici presenti nel testo attivando le
 - conoscenze già possedute dagli allievi
 - Porsi domande sul testo formulare ipotesi avendo chiaro l'obiettivo della lettura
 - Comprendere le principali informazioni esplicite
 - Effettuare inferenze in base a informazioni contenute nel testo
 - Valutare l'utilità delle informazioni

Strumenti

E' stato usato sistematicamente il libro di testo e, in caso di necessità, anche fotocopie.

Verifiche e valutazione

Si sono proposte verifiche formative orali (in itinere come feedback continuo del processo di apprendimento degli alunni) e sommative (alla fine di una unità di apprendimento o di segmenti di contenuti significativi).

La valutazione si è quindi basata sulla capacità di rispondere a domande precise e di discorrere di un argomento richiesto, ammettendo qualche errore grammaticale o di fonetica che non inficiasse la comprensione ed apprezzando qualche osservazione personale

La valutazione dell'allievo ha rappresentato la sintesi fra i risultati delle prove, il progresso maggiore o minore rispetto ai livelli di partenza e tutti gli elementi utili che sono emersi dal suo comportamento in classe, quali impegno ed interesse.

Nel corso dell'anno scolastico sono state effettuate due simulazioni di Terza Prova. Ho scelto la tipologia B,

Programma effettivamente svolto

Dal Testo Living – Minerva Italica

Modulo 5 Architecture Styles and Movements

Romanesque

Gothic

Renaissance

Baroque

Neo-Classicism

Gothic Revival

Arts and craft

Art Nouveau

Modernism

Lloyd's of London

Design –landscape design- Design – the landscaped park

Tempi

Settembre	Romanesque
Ottobre	Gothic
Novembre	Renaissance
Dicembre	Baroque
Gennaio	Neo-Classicism Gothic Revival
Febbraio	Arts and craft Art Nouveau
Marzo	Modernism
Aprile	Lloyd's of London

Chioggia, 15 maggio 2015

Prof. Vido Mauro

I.I.S. “D. Cestari - A. Righi ”

a.s. 2014 /2015

MATEMATICA

FINALITA' GENERALI

Nel corso del triennio l'insegnamento della matematica prosegue e amplia il processo di preparazione scientifica e culturale avviato nel biennio e contribuisce, assieme agli insegnamenti delle altre discipline, allo sviluppo dello spirito critico e alla promozione intellettuale.

In particolare lo studio della matematica promuove:

- l'acquisizione di conoscenze a livelli più elevati di astrazione e formalizzazione;
- la capacità di utilizzare metodi, strumenti e modelli matematici in situazioni diverse;
- l'attitudine a riesaminare criticamente e a sistemare logicamente le conoscenze via acquisite.

L'insegnamento della matematica deve inoltre concorrere a consolidare le attitudini verso studi tecnico-scientifici ed offrire quel bagaglio di nozioni e quella mentalità tecnica necessari ad un inserimento più efficace nel mondo professionale o ad affrontare studi a livello superiore.

Alla fine del triennio l'alunno dovrà dimostrare di:

- possedere le nozioni e i procedimenti indicati e padroneggiare l'organizzazione complessiva soprattutto sotto l'aspetto concettuale;
- saper affrontare a livello critico problemi empirici o di nature scientifico-tecnica, scegliendo in modo flessibile e personale le strategie di approccio;
- saper adoperare consapevolmente metodi di calcolo e strumenti automatici;
- comprendere il rapporto tra scienza e tecnologia e il valore delle più importanti applicazioni tecnologiche;
- trattare con competenza problemi di carattere tecnico, in modo particolare quelli relativi all'indirizzo di studi.

OBIETTIVI PREVISTI

Saper calcolare un limite immediato oppure legato alle principali forme indeterminate. Saper determinare gli asintoti verticali, orizzontali e obliqui di una funzione reale. Saper definire e distinguere i tre tipi di discontinuità. Saper enunciare i principali teoremi sulle funzioni continue.

Saper definire la derivata di una funzione reale. Saper riconoscere i casi di non derivabilità. Saper derivare una funzione. Conoscere il significato geometrico della derivata. Saper calcolare un limite con la regola di De L'Hospital. Saper enunciare i principali teoremi del calcolo differenziale. Saper definire e saper determinare i massimi e i minimi relativi e assoluti di una funzione reale. Saper risolvere semplici problemi di massimo e di minimo. Saper determinare la concavità e i flessi. Saper disegnare il grafico di una funzione intera, fratta, irrazionale, logaritmica ed esponenziale.

Conoscere il concetto di differenziale. Acquisire il concetto d'integrale definito e indefinito. Saper esporre le proprietà degli integrali. Saper determinare la primitiva di una funzione. Saper applicare i metodi d'integrazione studiati. Saper enunciare il teorema fondamentale del calcolo integrale e stabilire il collegamento esistente tra integrale definito e indefinito di una funzione. Saper applicare i metodi d'integrazione al calcolo di aree di figure piane e di volumi di solidi di rotazione.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

La classe si è presentata all'inizio dell'anno scolastico, almeno per quanto riguarda il corso di matematica, con una preparazione accettabile. Qualche studente presentava ancora diffuse lacune sul calcolo algebrico e sui temi principali dei programmi del triennio, ma nel complesso la situazione era discreta. Anche i primi mesi, tra alti e bassi, possono comunque essere considerati positivi perchè la maggioranza della classe ha risposto in modo tutto sommato adeguato. Magari l'impegno non sarà sempre stato un esempio di continuità, ma nelle occasioni delle verifiche i risultati sono stati decorosi. In particolare le verifiche orali, finalizzate alla preparazione del colloquio finale all'esame di stato, hanno evidenziato una buona preparazione. Molto è cambiato da gennaio in poi. La scelta dei commissari esterni da parte del ministero e dei commissari interni da parte del consiglio di classe ha portato all'assenza della materia in oggetto all'esame. Le conseguenze, totalmente prevedibili, di un impegno ridimensionato sono apparse sempre più evidenti. Il lavoro indispensabile pomeridiano di revisione e di esercitazione è diminuito, se non scomparso del tutto, a favore delle materie presenti all'esame. Anche l'attenzione in classe e la partecipazione sono leggermente diminuite e di conseguenza i risultati appaiono molto meno soddisfacenti.

Tirando le somme, se si volesse fare un bilancio finale, si potrebbe dire che forse solo pochi studenti hanno conseguito livelli tali da permettere una continuazione universitaria non problematica; gli altri alunni, più a causa di un impegno limitato che per mancanza di capacità di analisi e di intuito, hanno conseguito una preparazione superficiale e frammentaria.

CONTENUTI

Ripasso della definizione di limite, del calcolo di limiti immediati e di limiti legati alle principali forme indeterminate. Punti di discontinuità. Teoremi sulle funzioni continue.

Definizione di derivata. Regole di derivazione. Teoremi di Rolle e di Lagrange con conseguenze. Regola di De L'Hospital. Definizione di massimo e minimo relativo; determinazione di un massimo e di un minimo relativo. Problemi di massimo e minimo. Determinazione di concavità e flessi. Determinazione di asintoti verticali, orizzontali e obliqui. Grafico di funzioni intere, fratte, irrazionali, esponenziali e logaritmiche.

Definizione di differenziale di una funzione. Formalizzazione del concetto di integrale e sue proprietà. Integrali indefiniti immediati. Metodi elementari di integrazione indefinita (scomposizione, sostituzione, per parti). Integrale definito e sua applicazione al calcolo di aree e di volumi di solidi di rotazione.

METODI

Lo svolgimento dei diversi moduli del programma è stato articolato nel seguente modo:

- Lezione frontale.
- Esercizi esplicativi svolti dall'insegnante.
- Esercizi guidati svolti alla lavagna dagli alunni (non valutati), con spiegazione dei concetti in cui l'alunno ha evidenziato delle difficoltà sia relative all'argomento in corso che ad argomenti svolti nei precedenti anni scolastici.
- Verifiche orali.
- Verifica scritta con valutazione (per l'intera classe).
- Eventuali prove di recupero per gli alunni insufficienti (naturalmente preceduta da spiegazioni chiarificatrici relative agli errori commessi, da ulteriori esercizi svolti in classe e da attività di sportello pomeridiane).

MEZZI

Per quanto riguarda i mezzi utilizzati, si è in pratica fatto ricorso solo ai testi in adozione, in particolar modo alla sezione dedicata agli esercizi.

I testi adottati sono MATEMATICA.VERDE 4S e 5S, Bergamini Trifone Barozzi, casa editrice Zanichelli.

VALUTAZIONE

Le verifiche sono state frequenti, in particolar modo scritte. Nelle verifiche sono state soprattutto valutate le capacità di analisi, sintesi, collegamento, la chiarezza e l'effettiva assimilazione dei concetti; è stata valutata inoltre l'abilità nell'adoperare in modo consapevole e corretto metodi e strumenti di calcolo.

Chioggia, 15 maggio 2015

Prof. Pietro Bellemo

I.I.S. “D. Cestari - A. Righi ”

a.s. 2014 /2015

TOPOGRAFIA

La classe si presenta piuttosto disomogenea dal punto di vista della preparazione e dell'interesse per questa materia. Pochi alunni hanno dimostrato un certo interesse per sviluppare con correttezza le applicazioni numeriche specifiche della materia. D'altra parte alcuni alunni hanno dimostrato scarsa capacità di esaminare il problema proposto per arrivare ad applicare i metodi e i procedimenti di calcolo che dovrebbero essere in loro possesso. In generale gli alunni sono più propensi a memorizzare delle procedure specifiche anziché comprendere le motivazioni tecniche e geometriche proprie di ogni processo risolutivo. Pertanto lo sviluppo degli argomenti si è limitato agli aspetti principali, senza particolari approfondimenti.

Molti allievi non hanno seguito lo sviluppo del progetto stradale nel rispetto dei tempi richiesti.

Obiettivi

Gli obiettivi disciplinari della materia nell'ultimo anno del corso di studio sono stati:

- sviluppare la capacità di progettare, eseguire, utilizzare e valutare l'attività topografica finalizzata agli scopi professionali,
- saper effettuare calcolo e divisione delle aree, spostamenti e rettifiche di confini.
- Saper misurare volumi di terra.
- Saper progettare e controllare l'esecuzione di opere di spianamento.
- Conoscere le caratteristiche costruttive essenziali del solido stradale.
- Acquisire la capacità di leggere il progetto stradale e saperne eseguire la progettazione in termini grafici e numerici.

Contenuti

Programma svolto

Agrimensura. Metodi di misura e calcolo delle aree usando formule diverse a seconda dei dati di partenza.

Metodi analitici: aree dei triangoli (compresa formula di Erone); area del quadrilatero; applicazione della formula del camminamento ai quadrilateri. Misura delle aree con le coordinate cartesiane mediante le formule di Gauss; applicazione formula di Gauss ai poligoni intrecciati; misura delle aree mediante le coordinate polari; misura delle aree con metodi grafo numerici: metodo dei trapezi con approssimazione lineare.

Divisione delle aree di valenza uniforme.

Divisione di aree di forma triangolare con dividenti: uscenti da un vertice; con rette parallele o perpendicolari ad un lato.

Divisione di quadrilateri. Divisione delle aree di forma quadrilatera con dividente uscenti da un vertice; con dividente parallela ad un lato. Problema del trapezio.

Spostamento dei confini di terreni con valenza uniforme, uscenti da un punto di posizione nota e parallelo ad una direzione prefissata (usando il metodo del trapezio);

Rettifica di confini bilateri di terreni con valenza uniforme con nuovo confine uscente da un punto prefissato, nuovo confine con dividente parallela ad una direzione prefissata

Rettifica di confini poligonali con nuovo confine uscente da un punto e con confine parallelo ad una direzione prefissata, anche con poligoni intrecciati.

Calcolo dei volumi di prismi triangolari. Spianamenti con piano orizzontale.

Spianamenti con solo sterro, con solo riporto; spianamenti con compenso tra sterro e riporto, definizione di quota rossa, significato del segno delle quote rosse, calcolo della posizione dei punti di passaggio.

Studio delle curve stradali circolari: relazioni tra gli elementi delle curve, curva per tre punti; curva tangente a tre rettifici; curva circolare bicentrica.

Picchettamento delle curve: per archi uguali e archi disuguali, per ordinate alla corda e per ordinate alla tangente; equazioni parametriche goniometriche ed equazioni cartesiane.

Progetto stradale: studio preliminare del tracciato, tracciolino, poligonale d'asse, curve circolari, relazioni tra gli elementi delle curve, curve per tre punti, tornanti. Profilo longitudinale. Problemi sulle livellette, livellette di compenso. Le sezioni trasversali. Calcolo analitico dei volumi del solido stradale.

Metodi

Tenendo conto che la complessità della materia e delle poche ore a disposizione, si è ritenuto opportuno adottare una programmazione attenta ai diversi elementi su cui ruota l'azione didattica: qualità e composizione della classe, tempi, logica di raggruppamento dei vari temi disciplinari, tipo di strumento didattico adottato di volta in volta, qualità e scansione temporale delle verifiche. Considerata la natura della materia, la maggior parte delle lezioni è stata svolta in modo frontale, da cattedra.

Le lezioni hanno comunque compreso:

- a) lezioni teoriche frontali per l'apprendimento degli argomenti;
- b) lezioni rivolte allo svolgimento di esercizi relativi agli argomenti trattati allo scopo di familiarizzare lo studente con la risoluzione dei problemi;

c) esercitazioni pratiche per la realizzazione degli elaborati del progetto stradale.

Mezzi

Il mezzo e lo strumento per affrontare tali problemi è stato principalmente il testo in adozione. Programma “AutoCAD” per la redazione del progetto stradale.

Valutazione

Il controllo dell'apprendimento è stato effettuato con: verifiche orali alla lavagna; verifiche con elaborati scritti e scritto-grafici con applicazioni numeriche, a conclusione dei principali argomenti trattati; verifiche scritte sommative di teoria a domande aperte. Le prove orali sono state svolte per valutare le capacità di ragionamento e i progressi raggiunti nella chiarezza e nella proprietà di espressione degli allievi. Le verifiche scritte di teoria sono state svolte anche come preparazione alla terza prova d'esame.

Per la scala di valutazione si è fatto riferimento a quella approvata dal Consiglio di Classe

Saperi minimi:

Saperi minimi per una valutazione positiva: conoscere e sapere utilizzare gli elementi principali delle operazioni trigonometriche e topografiche. Sapere riconoscere e determinare i parametri utili all'attività urbanistica e agrimensoria. Saper leggere un progetto stradale.

Chioggia 15 maggio 2015

Prof. Emilio Rosso

Prof. Maurizio Scarpa

I.I.S. “D.Cestari - A. Righi ”

a.s. 2014 /2015

PROGETTAZIONE ,COSTRUZIONI E IMPIANTI

Premessa

A questa disciplina, in modo particolare, è demandato il compito di stimolare, sviluppare, e valorizzare le capacità operative dell'alunno.

La stessa acquisizione di un metodo progettuale, obiettivo preminente della materia, non deve intendersi come esclusivamente finalizzato all'esercizio della professione, ma piuttosto considerarsi come strumento formativo per organizzare ed esprimere le proprie idee, applicabile quindi all'impostazione o alla risoluzione di problemi attinenti ai campi più svariati.

Notevole importanza, in questa disciplina, deve essere riservata alla conoscenza (approfondita mediante esperienze di laboratorio) della tecnologia dei materiali e dei sistemi costruttivi anche in merito alla loro evoluzione nel tempo.

OBIETTIVI GENERALI della MATERIA:

Il riferimento, in generale è la progettazione formativa d'Istituto, la programmazione didattica del collegio dei docenti e del consiglio di classe e a quanto stabilito nelle programmazioni disciplinari. In particolare si è perseguito il rafforzamento di atteggiamenti e comportamenti autonomi e costruttivi nei rapporti tra compagni e con l'insegnante; si cerca di ingenerarli in coloro che si dimostrano più timidi e meno motivati promuovendo il confronto e la collaborazione, la ricerca di soluzioni attraverso la discussione e il dibattito, la valutazione del proprio comportamento e la valutazione di quello altrui, incoraggiandone gli aspetti positivi rilevati.

Pur assumendo un atteggiamento di fermezza, per quanto riguarda il rispetto delle regole di convivenza, si cerca di non dare, se non in casi estremi, ordini secchi e valutativi, piuttosto descrivendo comportamenti da riprendere, chiedendo agli allievi il motivo del loro agire e se condividono il nostro punto di vista.

Il docente segue gli allievi con consigli sistematici, incoraggiandoli al compimento del dovere anche e soprattutto con l'esempio.

Le famiglie sono rese partecipi dell'iter educativo attraverso l'informazione diretta qualora ci siano state da segnalare assenze numerose o provvedimenti disciplinari a carico degli allievi.

COMPETENZE:

La disciplina deve preparare una figura professionale capace di operare nel settore edile, sia per nuovi edifici che per interventi di recupero. Sarà fondamentale educare il futuro diplomato a considerare gli attributi essenziali di una costruzione edile, la staticità e la funzionalità, non come aspetti separati di uno stesso contesto, ma come elementi continuamente interagenti e vicendevolmente condizionati in modo che dalla loro giusta armonizzazione si concretizza l'organismo edilizio.

Tale disciplina ha dunque, da un parte, il compito di far comprendere il comportamento statico di strutture elementari, i metodi per la determinazione della loro corretta dimensione e della loro rappresentazione; dall'altra, stimolare, sviluppare e valorizzare le capacità progettuali dell'alunno in merito alla soluzione degli aspetti funzionali dell'edilizia.

CONOSCENZE

- Comprendere la funzionalità statica degli elementi strutturali al fine di progettarli correttamente;
- Saper disegnare, leggere, interpretare correttamente i disegni esecutivi di elementi strutturali;
- Conoscere la normativa per il collaudo di semplici strutture;

ABILITA'

- Saper valutare un'opera progettata, apprestando gli elaborati economici necessari;
- Aver acquisito una metodologia progettuale come risposta ad una organizzata e precisa richiesta dell'utenza;
- Saper valutare, controllare e verificare la rispondenza delle opere ai requisiti fissati dal progetto o previsti dalla normativa

CONTENUTI

C O S T R U Z I O N I (programma svolto)

Blocco tematico 1.- LE STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO

Le tensioni ammissibili del calcestruzzo.

L'acciaio per calcestruzzi. Tensioni amm.li dell'acciaio.

PILASTRO C.A.

Il modulo di elasticità

L'armatura del pilastro C.A.: barre e staffe.

Procedimenti di progetto, verifica, collaudo del pilastro C.A. (metodo tensioni ammissibili)

Il carico di punta: verifica col metodo ω .

TRAVE C.A. – LA FLESSIONE

L'andamento delle tensioni nella trave C.A.

Le forze interne: compressione e trazione.

Il momento statico della sezione della trave C.A.

Il calcolo dell'asse neutro.

Il momento d'inerzia.

Capacità portante della trave C.A. (il momento resistente).

TRAVE C.A. – IL TAGLIO

Le tensioni ammissibili al taglio.

La resistenza al taglio. Il traliccio di Moersch.

Lo scorrimento.

La forza delle staffe.

Progetto e verifica della staffatura.

Limitazioni di regolamento della staffatura.

Blocco tematico 2.- ELEMENTI STRUTTURALI: IL SOLAIO

SOLAIO IN LEGNO

Analisi dei carichi del solaio in legno per civile abitazione.

Solaio semplicemente appoggiato e con sbalzo.

Verifica della trave in legno.

SOLAIO LATEROCEMENTO

Conformazione del solaio in laterocemento.

Gli elementi resistenti.

L'analisi dei carichi del solaio in laterocemento per civile abitazione.

Progetto e verifica dei travetti di solaio.

Solaio su due o più campate in condizioni di simmetria.

Il momento resistente.

Limiti dimensionali di regolamento.

Blocco tematico 3.- MURATURE

Il dimensionamento semplificato degli edifici in muratura.

I pesi di un edificio.

La tensione ammissibile nelle murature

Blocco tematico 4.- FONDAZIONI

Tipologie delle fondazioni dirette.

Le sollecitazioni nel plinto e nella trave rovescia

Blocco tematico 5.- SPINTA DELLE TERRE E MURI DI SOSTEGNO

Per impedire al terreno di franare possono essere predisposte gabbionate, terre armate, paratie (palancole, palificate e diaframmi) e veri e propri muri, in calcestruzzo armato o non armato.

I muri di sostegno sono in genere opere definitive, mentre le paratie (specialmente le palancole) sono più spesso opere provvisorie. In ogni caso l'opera di sostegno si fa carico di raccogliere la spinta esercitata dalla massa di terreno che tende a franare, e di trasferirla al terreno sottostante.

La principale differenza fra muri e le paratie consiste proprio nel meccanismo di trasmissione: nel primo caso avviene direttamente alla base dell'opera di sostegno, nel secondo caso è assicurata dal prolungamento della parete nel terreno e dalla conseguente generazione di un sistema equilibrato di spinte e contro spinte.

Per garantire la sicurezza di un'opera di sostegno è perciò indispensabile modellare, nel modo più accurato possibile, le azioni reciproche che si sviluppano tra l'opera stessa e il terreno circostante

Le caratteristiche dei terreni: composizione, massa volumica, angolo d'attrito interno,

tensione ammissibile.

Le ipotesi della teoria di Coulomb.

Il peso del cuneo di spinta attiva.

L'equilibrio delle forze sul cuneo di spinta.

Il calcolo della spinta col metodo di Coulomb.

Il coefficiente di spinta attiva.

L'andamento delle pressioni sul muro di sostegno, senza sovraccarico; con sovraccarico.

La spinta come risultante delle pressioni.

La posizione della spinta.

Le verifiche di un muro di sostegno: ribaltamento, scorrimento, schiacciamento.

La pressoflessione in materiali non resistenti a trazione.

Tipologie dei muri di sostegno.

Progetto e verifica del muro di sostegno a gravità.

Il muro di sostegno in calcestruzzo armato (o a mensola).

URBANISTICA

Modulo A – ELEMENTI DI URBANISTICA

L'urbanistica, materia complessa, descrive i fenomeni di trasformazione della città e studia i principi e le regole che li governano; considera le implicazioni economiche, sociali e di costume che determinano lo sviluppo urbano; si propone di prevedere, organizzare e orientare questo sviluppo con interventi di programmazione e strumenti di pianificazione.

Dall'esigenza di riordinare e riorganizzare la città, risolvendo le contraddizioni indotte dal libero mercato, nasce la pianificazione. Si cerca all'inizio di risolvere i problemi più urgenti: miglioramento delle condizioni igieniche, controllo del mercato immobiliare, mediazione tra diritto alla proprietà privata e bisogno di aree pubbliche. Le basi della pianificazione, urbanistica e territoriale, si sono oggi arricchite di principi nuovi e ormai consolidati: la visione del territorio come bene comune, l'esigenza della qualità ambientale, la necessità dello sviluppo sostenibile.

Unità A1

Le origini dell'urbanistica moderna: 1. Dalla città antica alla città industriale. 2. Le utopie dell'ottocento. 3. I piani dell'ottocento. 4. I modelli del novecento. 5. La città funzionale e le esperienze del novecento. 6. Città in espansione e nuove capitali. 7. Il modello attuali.

Unità A2

Norme e strumenti di pianificazione: 1. I temi dell'igiene e dell'uso del suolo. 2. La legge urbanistica attuale. 3. Il tema della casa e dell'edilizia popolare. 4. La programmazione degli interventi e le contraddizioni degli anni ottanta. 5. Flessibilità e semplificazione. 7. Contenuti dei tradizionali strumenti urbanistici. 8. Autonomie locali e nuovi strumenti.

Modulo B – LA SCALA URBANA

Lo spazio pubblico è lo spazio della comunità, che tutti vorrebbero armonioso e accessibile. E' costituito da spazi di passaggio e d'incontro (strade, piazze, parchi) e da uffici che offrono servizi (scuole, biblioteche, stazioni, teatri, ospedali, centri sportivi). I servizi tutelano diritti garantiti dalla Costituzione: alla vita, alla salute, all'istruzione, alla sicurezza, alla libertà di circolazione e di comunicazione.

Unità B1

Gli edifici pubblici: 1. Il linguaggio dell'urbanistica. 2. Una città sicura, una città accessibile. 3. Strumentazioni scolastiche. 4. Strutture commerciali. 5. Strutture per la cultura e per lo spettacolo

Unità B2

Viabilità, verde, arredo urbano: 1. Strade. 2. Percorsi pedonali e piste ciclabili. 3. Parcheggi. 4. Verde pubblico. 5. Arredo urbano.

SISTEMI STRUTTURALI

Un edificio è un sistema complesso, che unisce valore comunicativo e robustezza, confort interno e ridotti consumi energetici. Può essere distinto in tre sottoinsiemi, strettamente connessi e coerenti tra loro:

- il *sistema formale*, costituito da volumi, spazi, proporzioni e colori, che ha un rapporto immediato con l'osservatore e l'ambiente;
- il *sistema strutturale*, costituito da un'ossatura resistente a tutte le sollecitazioni;
- il *sistema energetico*, costituito dall'involucro edilizio (che, come una specie di pelle, riveste le parti coibentate dell'edificio) e dagli impianti.

Architettura nel tempo

UNITA' 1

Epoca greca: la ricerca dell'armonia

La civiltà greca, per l'alto grado di sviluppo raggiunto, ha influenzato profondamente l'evoluzione della cultura occidentale. Le scienze, le arti, la politica, la morale, la filosofia, come noi le conosciamo oggi, sono frutto della trasformazione e dell'elaborazione dei principi delineati nella Grecia antica. Gli ordini architettonici e le proporzioni del tempio greco saranno di riferimento di molti stili successivi. La raffinatezza del capitello ionico è frutto della ricerca di armonia e di bellezza propria dell'architettura greca.

1. Storia, cultura e società. 2. Città e territorio. 3. Concezione architettonica.
4. materiali e sistemi costruttivi. 5. Luoghi e opere

UNITA' 2

Epoca romana: l'architettura utile

La città di Roma, dopo aver assoggettato i territori confinanti (l'Etruria da un lato e la Magna Grecia dall'alto), estende il suo dominio su tutto il Mediterraneo creando un impero di vastissime dimensioni. L'eccezionale capacità organizzativa dei romani si esprime anche nella pianificazione delle città e nell'architettura, che ha lasciato grandi opere di pubblica utilità.

1. Storia, cultura e società. 2. Città e territorio. 3. Materiali e sistemi costruttivi.
4. Luoghi e opere.

UNITA' 3

Periodo bizantino: Basiliche e mosaici

Il periodo tra il III e il VI secolo vede la diffusione del Cristianesimo e la decadenza dell'impero romano d'oriente. L'architettura dei primi due secoli è detta paleocristiana. E' detta bizantina (dal nome dell'antica città di Bisanzio, divenuta capitale d'Oriente) l'architettura successiva.

1. Storia, cultura e società.
2. Concezione spaziale.
3. Tecniche e materiali.
- Luoghi e opere

UNITA' 4

Romanico: Chiese, case e palazzi

Tra il X e il XIV secolo il cosiddetto basso medioevo, caratterizzato da una straordinaria ripresa economica, vede il pieno sviluppo dell'architettura romanica e la nascita dell'architettura gotica. L'elemento costruttivo tipico dell'architettura romanica è la volta a crociera.

1. Storia cultura e società.
2. Città e territorio.
3. Abitazioni e palazzi civici.
4. Chiese e monasteri.
5. Tecniche e materiali.
6. Luoghi e opere.

UNITA' 5

Gotico: Archi volte e vetrate

L'ultima parte del basso medioevo, tra il XII e il XIV secolo, vede affermarsi uno stile nuovo, che dalla Francia si estende rapidamente a tutta l'Europa: il Gotico. Soprattutto nell'architettura religiosa lo stile gotico è inconfondibile: la struttura, che raggiunge altezze mai immaginate, diventa esile e leggibile, le numerose vetrate ed il rosone crea effetti suggestivi ed un'atmosfera di elevata spiritualità.

1. Storia cultura e società.
2. Tecniche costruttive.
3. Il gotico francese.
4. il gotico italiano.

UNITA' 6

Rinascimento: Proporzioni e regole

Nei secoli XV e XVI *rinascere*, insieme alla concezione di un uomo nuovo e di un nuovo artista, l'interesse per il mondo classico. Gli ordini e le proporzioni dell'architettura greca e romana diventano oggetto di studi scientifici, che ne codificano le regole.

1. Storia cultura e società.
2. Città e palazzi.
3. Protagonisti e opere: il primo Rinascimento.
4. Protagonisti e opere: Roma.
5. Protagonisti e opere: Repubblica di Venezia.

UNITA' 7

Barocco: Uno stile che stupisce

Il Barocco non indica solo uno stile o una corrente artistica, ma lo spirito complessivo di un secolo. L'arte del Seicento è l'arte dei sentimenti e delle passioni, del movimento e della magnificenza.

1. Storia cultura e società. 2. Città e territorio. 3. Il Barocco romano. 4. L'Italia degli scenari Barocchi.

UNITA' 8

Dal **Neoclassicismo** alla <nuova arte> Ferro, vetro e immaginazione

Il lungo periodo storico che dalla seconda metà del Settecento agli inizi del Novecento è segnato da grandi trasformazioni culturali (l'Illuminismo), politiche (la Rivoluzione francese), economiche e sociali (la Rivoluzione Industriale).

1. Storia cultura e società. 2. Materiali antichi e tecniche nuove. 3. Acciaio e vetro. 4. Stile neoclassico ed Eclettismo. 5. Dall'Eclettismo all'Art Nouveau. 6. Nomi diversi per uno stesso stile.

UNITA' 9

Movimento moderno - Architettura razionale e architettura organica

Il movimento moderno nasce e si sviluppa tra gli inizi del Novecento e la seconda guerra mondiale. E' diviso in due grandi correnti, entrambe rappresentate da grandi protagonisti: L'Architettura razionalista di Gropius, Le Corbusier.

1. La cultura razionalista. 2. Gropius e Bauhaus. 3. Le Corbusier. 4. L'architettura organica. 5. Le architetture di regime.

UNITA' 10

Tra **primo e secondo millennio** – Architettura postmoderna e contemporanea

Gli anni che seguono la fine della seconda guerra mondiale vedono la crisi del Movimento moderno. In particolare, i modelli razionalisti sono sentiti come freddi, anonimi e staccati dalle caratteristiche storiche, culturali e paesaggistiche dei singoli luoghi.

1. Storia di una piazza europea. 2. La crisi del Razionalismo. 3. Da Moderno a Postmoderno. 4. Le nuove architetture. 5. I protagonisti.

IMPIANTI

Obiettivi generali

Il programma di impianti tecnologici per l'edilizia per l'anno scolastico in corso nella classe 5^AC ha previsto la trattazione di alcuni argomenti basilari caratterizzanti l'indirizzo. Sono stati dati cenni ed indicazioni fondamentali per comprendere la materia. La chiave di lettura degli argomenti proposti è stata necessariamente essere rivolta per recepire un linguaggio tecnico, un metodo di studio e un approccio alla materia tale da essere di stimolo agli interessi ed approfondimenti degli allievi della classe ed all'indirizzo specifico.

PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI

Parametri di conduttività termica e resistenza termica;

Calcolo della trasmittanza termica;

Legge 10/91 sul contenimento del consumo energetico;

Classificazione degli edifici, gradi giorno, zona climatica;

Cenni sulle modalità di calcolo di energia e potenza per il riscaldamento

Stesura di un attestato di prestazione energetica per un edificio civile residenziale.

Esempio di attestato di prestazione energetica con supporto informatico.

IMPIANTI A GAS

Indicazioni sui combustibili gassosi e impianti a gas (distribuzione, nicchie di alloggiamento dei contatori, tubazioni a vista, sottotraccia, e tubi flessibili, ventilazione dei locali.)

Collegamento degli apparecchi a gas alle canne fumarie.

Generalità su canne fumarie e scarico diretto dei fumi all'esterno; .

IMPIANTI TERMICI

Nozioni di base su impianti centralizzati e autonomi.

Elementi principali di un impianto di riscaldamento: caldaia, bruciatore, pompa e sistemi di

Distribuzione tradizionale, (monotubo.)

DISTRIBUZIONE IDRICA

Impianto di distribuzione dell' acqua

Alimentazione mediante serbatoio di gravità.

Alimentazione mediante impianto di sovralimentazione, autoclave

Prelievo e misurazione

Apparecchi idro-sanitari e rubinetteria

IMPIANTI ELETTRICI

Generalità

Distribuzione esterna e derivazione

Distribuzione esterna

Contatore e dispositivi di sicurezza

Rete di messa a terra

Segni convenzionali per impianti elettrici

Obiettivi finali.

Il programma del corso di si prefigge di avere una conoscenza basilare sulle problematiche legate alla materia. Sono stati privilegiati gli argomenti di carattere tecnico generale, dando al tempo stesso maggiore spazio ai concetti basilari propri della materia.

Gli obiettivi finali del corso sono i seguenti:

- Conoscenza generale della materia;
- Saper affrontare la materia con impegno e responsabilità;
- Migliorare il loro metodo di studio ed il linguaggio tecnico;

METODI

I metodi per raggiungere gli obiettivi sono stati i seguenti:

- Verifica periodica dell'apprendimento dei singoli allievi con colloqui orali prove ed esercizi scritti;
- Apprendimento delle nozioni tecniche affrontate durante le lezioni;

MEZZI

Testo:

Vera Zavanella, Elena Leti, Paolo Veggetti – Elementi di Urbanistica, Sistemi Strutturali, Progettazione Integrata – Volume 3

Vera Zavanella, Elena Leti, Paolo Veggetti – Architettura nel Tempo
Manuale e prontuari, Normativa.

Aule, Laboratorio Materiali e Laboratorio Informatico

TEMPI

Blocco tematico 1.- Settembre- ottobre – novembre- dicembre- gennaio

LE STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO

ELEMENTI DI URBANISTICA- LA SCALA URBANA

EPOCA GRECA- EPOCA ROMANA

Blocco tematico 2. febbraio marzo

SOLAI:

S I S T E M I S T R U T T U R A L I

PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

RESIDENZIALI

Blocco tematico 3.- marzo

MURATURE

IMPIANTI A GAS - IMPIANTI TERMICI

Blocco tematico 4.- marzo

FONDAZIONI

DISTRIBUZIONE IDRICA

Blocco tematico 5. aprile maggio giugno

- MURI DI SOSTEGNO,

ARCHITETTURA NEL TEMPO

IMPIANTI ELETTRICI

Chioggia 15 maggio 2015

*Prof. Minotto Gianpaolo
Prof. Maurizio Scarpa*

I.I.S. “D.Cestari - A. Righi ”

a.s. 2014 /2015

GEOPEDOLOGIA,ECONOMIA ED ESTIMO

PREMESSA

Gli obiettivi di apprendimento, sono i seguenti:

- Saper calcolare i costi delle opere che vengono realizzate ed essere in grado di compilare gli opportuni computi metrici estimativi.
- Saper prevedere gli effetti economici che le opere realizzate produrranno sulla realtà circostante ed essere in grado (di conseguenza) di effettuare le stime dei fabbricati e delle aree fabbricabili, delle servitù, dei danni, degli espropri e di altri interventi nell’ambito edile e territoriale.
- Saper espletare operazioni catastali inerenti la conservazione del catasto terreni e urbano.

LIVELLI DI PARTENZA DELLA CLASSE

Il gruppo classe durante l’anno scolastico è apparso abbastanza motivato ed interessato alla disciplina.

L’approccio allo studio, è stato, nella media, piuttosto superficiale e non sempre costante, con ricaduta negativa sul rendimento di alcuni studenti

Difficoltà si sono evidenziate soprattutto in merito agli obiettivi di apprendimento e di analisi critica, pertanto molti presentano difficoltà nella rielaborazione logica per carenze accumulate durante il triennio.

Il gruppo classe durante l’anno scolastico è apparso motivato ed interessato alla disciplina anche se non in maniera omogenea e costante. Le capacità di concentrazione sono risultate, per alcuni studenti molto deboli e discontinue. Il profitto è stato talvolta superficiale e l’impegno nello studio e nell’applicazione domestica in taluni casi incostante.

Situazioni problematiche, si sono riscontrate e si riscontrano nello svolgimento delle stime, dove gli studenti se non opportunamente guidati mostrano difficoltà nell’esecuzione degli esercizi proposti.

Dal punto di vista comportamentale la classe è stata collaborativa e nel complesso corretta.

OBIETTIVI DIDATTICI RAGGIUNTI

1. Capire il campo di applicazione e i limiti di applicabilità dell'Estimo
2. Saper esprimere giudizi di stima relativi ai fabbricati e alle aree fabbricabili
3. Saper esprimere giudizi su nuove opere e sul recupero dell'esistente
4. Saper valutare i beni immobili in relazione all'attuale legislazione
5. Saper impostare la valutazione di un'area soggetta ad attività estrattiva in relazione ai vincoli normativi e al tipo di materiale estratto.
6. Conoscere gli atti catastali e saper operare in ambito catastale.
7. Conoscere le trame di base della funzione sociale dei beni ambientali presenti nel territorio.

PROGRAMMA

Premessa: la mancanza nella presente programmazione di alcuni argomenti di estimo territoriale previsti dal programma nazionale sono da imputarsi alla riduzione di un'ora settimanale rispetto alle cinque previste nel ordinamento pre-riforma.

1. Matematica finanziaria

- 1.1 Capitalizzazione dei redditi e relative formule
- 1.2 Determinazione del valore potenziale.
- 1.3 Elementi di statistica

2. Estimo generale

- 2.1. Significato e funzioni dell'Estimo: la relazione di stima, il principio di ordinarietà e il metodo di stima
- 2.2. Microestimo – aspetti economici, procedimenti di stima, correzione del valore, fasi di una stima

3. Estimo civile: i fabbricati

- 3.1 I fabbricati: analisi dei fabbricati
- 3.2 Stima dei fabbricati: il mercato immobiliare, aspetti economici e procedimenti estimativi
- 3.3 IVS cenni operativi sulla nuova metodologia di stima
- 3.4 La locazione dei fabbricati

4. Estimo civile: la stima delle aree edificabili

- 4.1 Caratteristiche e definizione, fattori che influiscono sul valore
- 4.2 Aspetti economici e procedimenti: valore di mercato e complementare

5. Estimo civile: i condomini

- 5.1 Parti comuni e l'amministrazione condominiale
- 5.2 Determinazione delle tabelle millesimali: tabella A, B, C

6. Estimo legale: le stime dei diritti

- 6.1 Usufrutto, uso e abitazione: aspetti normativi ed estimativi
- 6.2 Diritto di superficie e di sopraelevazione
- 6.3 Stime dei danni: aspetti normativi ed estimativi
- 6.4 Stime per successioni e divisioni ereditarie: aspetti normativi ed estimativi
- 6.5 Espropriazioni per pubblica utilità: aspetti normativi ed estimativi
- 6.6 Servitù prediali coattive: aspetti normativi ed estimativi

7. L'Agenda del Territorio

- 7.1 Il Catasto terreni: completamento del programma svolto in quarta classe;
- 7.1 Il Catasto fabbricati: la struttura delle informazioni, i documenti, Formazione del Catasto, la pubblicazione, attivazione e conservazione del Catasto

METODOLOGIA DI INSEGNAMENTO

Al fine di raggiungere le finalità sopra indicate verrà adottato un approccio agli argomenti di studio di tipo *problem solving*, soprattutto nella fase iniziale di presentazione dei vari argomenti.

Verrà privilegiato, un percorso didattico basato su un progressivo ampliamento e approfondimento delle conoscenze e delle abilità che stimoli un ruolo attivo e consapevole da parte degli studenti.

Verranno sottolineate le interrelazioni tra i vari argomenti in modo che gli studenti possano percepire il contesto unitario della materia.

Riguardo le tecniche didattiche, oltre alla lezione frontale si opererà con:

- metodologia interattiva in cui la lezione frontale classica viene articolata con interventi degli allievi;
- discussioni in aula;
- stima a valore di mercato del proprio immobile, come lavoro da svolgersi a casa, con momenti di verifica in itinere
- esercitazioni individuali ed in gruppo;
- osservazioni e indagini dirette;
- utilizzazione di internet, audiovisivi, annuari statistici, manuali tecnici;

Oltre al libro di testo in adozione, come sussidi didattici verranno utilizzate in modo particolare la rivista *Il Consulente Immobiliare*, il sito dell' Agenzia del Territorio per il reperimento di dati mercantili.

STRUMENTI DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Prove scritte, prove orali e test su conoscenze con valutazione prevalentemente orale. L'intervallo valutativo nelle verifiche è tra il voto 3 (prova molto insufficiente) e il voto 10 (prova eccellente). In alcune verifiche il voto massimo sarà 8 o 9, comunque tale valutazione massima verrà sempre indicata prima della prova. Le griglie di valutazione adottate sono riportate in allegato.

Oltre alla tradizionale verifica orale, al fine di abituare gli studenti ad affrontare adeguatamente la terza prova, saranno presentate una serie di verifiche, secondo le indicazioni della programmazione curricolare.

Le tipologie previste sono:

1. Quesiti a risposta breve, con prefissati limiti di ampiezza (tipologia B); (integrazione valutazione orale)
2. Quesiti a risposta multipla (tipologia C); (integrazione valutazione orale)
3. Problemi di soluzione rapida relativi a casi pratici e professionali. (integrazione valutazione scritta)

Le prove proposte verranno adottate in funzione delle esigenze didattiche e dei particolari obiettivi da conseguire. esse saranno opportunamente valutate esplicitando preventivamente agli allievi i criteri che di volta in volta saranno adottati.

Testo adottato: T. Venturelli "Estimo" edizione Poseidonia Scuola

Chioggia 15 maggio 2015

Prof. Thomas Brusio'

I.I.S. “D.Cestari - A. Righi ”
a.s. 2013 /2014

GESTIONE DEL CANTIERE E SICUREZZA DELL’AMBIENTE DI LAVORO

Anno Scolastico 2014 / 2015			
Docente:		Minotto Gianpaolo – Pasotti Christian	
Materia d'insegnamento:		GESTIONE DEL CANTIERE E SICUREZZA DELL’AMBIENTE DI LAVORO	
Classe:	5	Sezione:	C

OBIETTIVI GENERALI della MATERIA:

Progettare e realizzare un intervento di qualità nel rispetto delle regole, dell’ambiente e della vita umana deve essere il principio-guida alla base di qualsiasi processo edilizio.

Si tratti di un imponente intervento pubblico o di un modesto intervento privato, per la corretta e completa definizione dell’oggetto edilizio è necessario valutare un elevato numero di parametri e armonizzare competenze in ambiti differenti: ambientale, e strutturale, della sicurezza.

La progettazione si sviluppa attraverso livelli successivi, caratterizzati da un grado di

approfondimento e definizione via via crescente, regolati da strumenti normativi specifici, sempre particolarmente articolati e a volte necessariamente complessi.

COMPETENZE:

Il problema della sicurezza nei luoghi di lavoro, e in particolare nei cantieri, è regolamentato fin dagli scorsi anni '50: non si tratta quindi di una novità di recente acquisizione. Lo stesso non vale per la cultura della sicurezza, che solo recentemente, sotto l'impulso delle direttive europee, ha cominciato ad affermarsi; cultura che deve diffondersi in tutti coloro che si accingono a svolgere una qualsiasi attività professionale legata all'edilizia.

Il modulo tratta delle diverse tematiche legate alla sicurezza in cantiere, intesa come gestione e programmazione della salvaguardia della salute e della vita dei lavoratori.

Nella prima unità vengono prese in considerazione le figure interessate, con l'indicazione degli adempimenti in capo a ciascuno dei soggetti.

Sarà indicata, inoltre, la documentazione necessaria per il regolare svolgimento dei lavori.

Nella seconda unità vengono analizzati i problemi che si possono presentare in cantiere durante le diverse fasi lavorative.

Si parlerà pertanto della logistica e delle attività che comportano particolari rischi, con l'indicazione delle misure per la prevenzione e la protezione degli operatori.

Nell'ultima unità, infine, vengono descritti gli aspetti legati alla redazione del piano di sicurezza e coordinamento e del fascicolo dell'opera, con indicazioni pratiche per la compilazione.

CONOSCENZE

- Comprendere le problematiche del cantiere
- Disegnare, leggere, interpretare correttamente i disegni esecutivi d'impianto di cantiere
- Conoscere la normativa relativa alla sicurezza

ABILITA'

- Saper valutare i rischi di cantiere
- Aver acquisito una metodologia progettuale come risposta ad una organizzata e precisa richiesta dell'utenza;
- Saper valutare, controllare e verificare la rispondenza delle opere ai requisiti fissati dal progetto o previsti dalla normativa

CONTENUTI

C1 – Soggetti e documenti della sicurezza

La cultura della sicurezza, la normativa, committente e responsabile dei lavori, imprese e lavoratori autonomi, i coordinatori i documenti

C2 – Valutazione e prevenzione dei rischi

Logistica del cantiere, lavori in quota, opere provvisorie, ponteggi fissi, scavi e demolizioni, dispositivi di protezione individuale, segnaletica di cantiere, gestione delle emergenze, controllo sanitario.

C3 – Piano di sicurezza e di coordinamento

Introduzione, contenuti, i costi della sicurezza, esempi di PSC, il fascicolo.

METODI e STRATEGIE

Lezione frontale; esercitazioni progettuali; lavoro individuale e di gruppo; uso di tecnologie informatiche. E' opportuno sottolineare che la disciplina comprende argomenti strettamente teorici ed altri tecnico-applicativi, è stato quindi importante che l'allievo abbia conosciuto le idee che stanno alla base dei problemi teorici, anche se non sempre si sono sviluppate in elaborazioni scientifiche complesse.

Elaborati grafici relativi alla simulazione di impianto di cantiere

MEZZI

Testo: Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro - Autori Vera Zavanella, Michela Cascione, Luisa Gandini - Casa editrice ZANICHELLI
Aule, Laboratorio Materiali e Laboratorio Informatico

TEMPI

Blocco tematico 1.- Soggetti e documenti della sicurezza :
ottobre/novembre/dicembre

Blocco tematico 2.-Valutazione e prevenzione dei rischi : gennaio/febbraio/marzo

Blocco tematico 3.- Piano di sicurezza e coordinamento : aprile/maggio/giugno

Chioggia, 15 maggio 2015

Prof. Gianpaolo Minotto

Prof. Pasotti Cristian

I.I.S. “D.Cestari - A. Righi ”
a.s. 2014 /2015

SCIENZE MOTORIE

Anno Scolastico 2014 / 2015			
Docente:		FABIAN SILVIA	
Materia d'insegnamento:		SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	
Classe:	V [^]	Sezione: C	C.A.T.

SITUAZIONE INIZIALE DELLA CLASSE

Durante il primo quadrimestre la classe, composta da soli 20 alunni, di cui 15 maschi e 5 femmine, ha lavorato in maniera proficua ed efficace; i ragazzi si sono approcciati alla disciplina con maturità, rendendosi sempre disponibili, attivi e collaborativi. L'impegno è sempre stato buono per la maggior parte di loro, così pure la concentrazione e l'attenzione verso qualsiasi attività; solo alcuni alunni si sono dimostrati a volte un po' superficiali e restii di fronte ad attività motorie altamente coordinative ai piccoli attrezzi, considerandole non idonee al un gruppo maschile.

A questo proposito la docente ha dovuto lavorare molto sull'approccio psicologico, dimostrando che ogni attività era alla loro portata e che avevano la potenzialità per poterla affrontare.

Meno problemi invece si sono verificati nei giochi di squadra, dove i ragazzi hanno sempre richiesto la presenza di tutti, compresa quella dei meno abili, con i quali si sono rapportati educatamente, dimostrando un elevato livello di accettazione.

Ogni attività pratica è stata sostenuta e ampliata da un buon lavoro teorico, in modo da creare una conoscenza più approfondita degli argomenti trattati.

Nel corso del secondo quadrimestre la programmazione ha subito un brusco rallentamento, in quanto la palestra è stata resa inagibile per atti vandalici e quindi le attività pratiche sono state svolte all'esterno dell'istituto con tempi e modalità possibili.

PROGRAMMA SVOLTO

PARTE PRATICA:

– potenziamento fisiologico:

- miglioramento della capacità cardio-circolatoria e respiratoria attraverso attività aerobiche all'aperto, di lunga durata e bassa intensità (fit walking).
- miglioramento delle capacità coordinative quali: equilibrio, destrezza, coordinazione generale e segmentaria, miglioramento dell'elasticità muscolare attraverso lavori specifici per ogni singola capacità; utilizzo di piccoli attrezzi.
- miglioramento della tonicità muscolare attraverso lavori di potenziamento a corpo libero o con l'utilizzo di palle mediche o manubri pesanti.
- Test motori a tempo per valutare la forza della muscolatura addominale (Sit up in 30"), dorsale e degli arti superiori (test isometrico di fatica alla spalliera).

– apprendimento, allenamento e perfezionamento di alcuni gesti tecnici e tattici dei seguenti giochi sportivi:

- pallavolo
 - partite 6c6, focalizzate sulla corretta posizione da assumere in campo, sulla rotazione dei giocatori, possesso di palla e arbitraggio.
- pallacanestro
 - fondamentali di squadra:
 - 3c3
 - 5c5
 - unihockey: staffette e giochi per potenziare la conduzione palla, il colpo accompagnato e battuto, la ricezione.
Esercizi individuali di manipolazione per familiarizzare con la mazza.
Attività di gioco 4c4
- indiana: partite 5c5 focalizzate sull'uso corretto dell'attrezzo, sulla posizione dei giocatori in campo, sulla battuta da fondo campo e sulla ricezione.
- calcetto: partite 5c5.
- badminton: semplici partite 2c2.

– **ginnastica ai piccoli attrezzi:**

- cerchi: esecuzioni di semplici esercizi individuali e a coppie utilizzando giri, rotolamenti, attraversamenti, lanci, circonduzioni, oscillazioni, movimenti a otto.
- Funicella: esecuzione di una semplice sequenza motoria con variazione di salti.
Esecuzione di salti, saltelli, lanci, serpentine, mulinelli, vele e controvele.

PARTE TEORICA:

- Conoscenza di numerose nozioni di primo soccorso:
 - comportamenti preventivi da mettere in atto per evitare infortuni.
 - conoscenza dei più comuni infortuni sportivi.
 - intervento nel caso di incidente traumatico.
 - intervento in caso di emergenza cardio-respiratoria.
- Conoscenza delle regole di gioco degli sport di squadra trattati.
- Linguaggio specifico della disciplina.
- Conoscere il corpo umano:
nomenclatura delle varie parti □ corporee.
- Posizioni corporee:
 - differenza tra Stazione/Decubito. □
- Movimenti corporei:
 - differenza tra Piegamento/Flessione/Estensione.
 - differenza tra Abdurre/Addurre, Oscillare/Circonduurre/Slanciare

PREVISIONE PROGRAMMA DA SVOLGERE ENTRO LA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO:

PARTE PRATICA:

– Attività ai Grandi Attrezzi:

- Palco di Salita: salita alle funi.

Salita sui nodi delle tre funi e passaggio graduale dal più basso al più alto; passaggio consecutivo da una fune all'altra dopo aver eseguito una breve rincorsa; arrampicata ad una fune in presa plantare e palmare, e passaggio al canestro con cambio di fronte; rincorsa, appoggio dei piedi a muro e salita a canestro, afferrando i tubi di sostegno laterali.

– Giochi di squadra:

- Ultimate Frisbee: attività di gioco 5c5, focalizzando l'attenzione sui fondamentali individuali del Lancio (dritto e rovescio) e sulla Presa a due mani (pancake) e a una.

METODI e STRATEGIE

I procedimenti seguiti durante l'insegnamento hanno tenuto conto delle esperienze, delle necessità e dei ritmi personali di sviluppo dei singoli alunni; in questo modo ognuno è stato messo in condizione di seguire obiettivi adeguati alle proprie possibilità. L'insegnamento è stato il più possibile individualizzato.

Ogni argomento svolto è stato descritto verbalmente e successivamente dimostrato dalla docente stessa, focalizzando l'attenzione sugli elementi di principale importanza e soprattutto sull'aspetto della sicurezza, insegnando ai ragazzi le misure di assistenza da attuare nello specifico della situazione.

Spesso sono stati utilizzati gruppi di lavoro disomogenei, dove i più insicuri hanno appreso dai più abili, ai quali è toccato trovare facilitazioni e risoluzioni appropriate al fine di far apprendere, a tutti i componenti del gruppo di appartenenza, le medesime abilità, sempre sotto stretta sorveglianza della docente; sono state però

usate anche esercitazioni individuali, dove i ragazzi hanno dovuto mettersi in gioco e superare emozioni e timori, al fine di raggiungere una certa maturità non solo motoria, ma soprattutto psicologica.

Nei giochi di squadra trattati non ci si è soffermati sulla perfezione del gesto tecnico, ma si è incentrato il lavoro sulla conoscenza generale dei fondamentali e sull'aspetto della cooperazione e accettazione dell'altro, temi questi trattati a fondo anche durante alcune lezioni svolte in classe, dove si è posta l'attenzione sulle finalità intrinseche ed estrinseche dell'educazione fisica, vista come una disciplina di elevato valore educativo.

Nelle proposte di gioco e nelle attività sportive si è utilizzata una metodologia di tipo globale; le attività che prevedevano invece un gesto tecnico complesso, sono state proposte con il metodo analitico, precedute da un'accurata spiegazione, volta a rendere gli studenti consapevoli della corretta esecuzione del gesto motorio; Tuttavia, per facilitare l'apprendimento motorio e l'acquisizione di automatismi, si è utilizzato il criterio della gradualità.

MEZZI

Per il raggiungimento degli obiettivi sono stati utilizzati tutti i piccoli e grandi attrezzi esistenti in palestra, privilegiando le attività di gruppo e a coppie (spesso costruttive, utili e divertenti), che hanno permesso di lavorare ottimizzando i tempi; tuttavia sono state utilizzate anche esercitazioni individuali, dove i ragazzi hanno dovuto mettersi in gioco e superare emozioni e timori, al fine di raggiungere una certa maturità non solo motoria, ma soprattutto psicologica.

Dal punto di vista degli apprendimenti teorici, la docente ha sempre fornito all'intera classe fotocopie e appunti su cui studiare.

TEMPI

Giochi di squadra 10%

Attività individuali 30%

Attività aerobiche all'aperto: 30%

Conoscenze teoriche 30%

I diversi moduli sono stati trattati per unità didattiche ben precise e definite, al termine delle quali si sono verificati gli apprendimenti motori raggiunti, attraverso test specifici. Ogni alunno è stato valutato singolarmente, seguendo criteri oggettivi.

Sia nel primo che nel secondo quadrimestre sono stati trattati lavori individuali ai piccoli attrezzi, al fine di migliorare le capacità coordinative di base necessarie in tutte le altre attività motorie;

Nel secondo quadrimestre invece sono state affrontate attività di resistenza su lunghe distanze, attraverso percorsi aerobici all'aperto e di potenziamento fisiologico attraverso l'uso di manubri, palle mediche o esercizi a carico naturale.

La teoria invece è stata trattata tutto l'anno all'inizio di ogni attività, per ampliare le conoscenze degli alunni.

INIZIATIVE DIDATTICHE DI RECUPERO E OTTIMIZZAZIONE DEL PROFITTO

Recupero in itinere attraverso interrogazioni o verifiche scritte in caso di esiti negativi.

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Si allega la *griglia* dei criteri di valutazione relativi alle conoscenze, abilità, impegno, partecipazione, collaborazione.

In particolare la valutazione finale ha tenuto conto:

- dei livelli acquisizione delle competenze
- dei risultati ottenuti
- dei progressi
- della partecipazione, dell'impegno e dell'interesse dimostrati durante le lezioni.

Le eventuali giustificazioni dalle lezioni pratiche eccedenti quelle concesse dall'insegnante, se non motivate da certificato medico, hanno inciso negativamente sulla valutazione finale.

Griglia di valutazione

INDICATORI DESCRITTORI	CONOSCENZE TEORICHE	CAPACITA' MOTORIE	ABILITA' MOTORIE TECNICHE	IMPEGNO E PARTECIPAZIONE	CAPACITA' DI COLLABORAZIONE E SOCIALIZZAZIONE
1 - 2 MOLTO GRAVE/ NON CLASSIFICABILE	PROVA FUORI TRACCIA	SI RIFIUTA DI SVOLGERE L'ATTIVITA'	SI RIFIUTA DI PARTECIPARE	NON PARTECIPARE	
3 - 4 GRAVEMENTE INSUFFIC.	DIMOSTRA CONOSCENZE LACUNOSE E CONFUSE	REALIZZA CON DIFFICOLTA' SEMPLICI RICHIESTE MOTORIE. L'INIZIA MA NON LA PORTA A TERMINE	INCERTA L'APPLICAZIONE DI TECNICA E TATTICHE ELEMENTARI. NON SA ESEGUIRE I GESTI E ATTI FONDAMENTALI	SCARSISSIMI IMPEGNO E PARTECIPAZIONE	NON COLLABORA E/O RISPETTA I COMPAGNI
5 INSUFFIC.	DIMOSTRA CONOSCENZE SETTORIALI	UTILIZZA GLI SCHEMI MOTORI DI BASE IN MODO MECCANICO E IMPRECISO	MODESTA L'APPLICAZIONE DI TECNICA E TATTICHE ELEMENTARI	SUPERFICIALI IMPEGNO E PARTECIPAZIONE	COLLABORA SALTUARIAMENTE E/O RISPETTA I COMPAGNI
6 SUFFICIENTE	DIMOSTRA CONOSCENZE ACCETTABILI ANCHE SE	UTILIZZA GLI SCHEMI MOTORI CON	APPLICA UNA TECNICA ADEGUATA IN	SUFFICIENTI IMPEGNO E PARTECIPAZIONE	COLLABORA E/O RISPETTA I COMPAGNI SOLO SE

	PIUTTOSTO SUPERFICIALI O ESSENZIALI	SUFFICIENTE E DISINVOLTURA ED EFFICACIA MOTORIA	CONDIZIONI TATTICHE ELEMENTARI E RIPETITIVE	AZIONE	SOLLECITATO
7 DISCRETO	DIMOSTRA UN DISCRETO LIVELLO DI CONOSCENZA GLOBALE	UTILIZZA SCHEMI MOTORI COMPLESSI IN MODO ABBASTANZA SICURO E CON UNA CERTA DISINVOLTURA MOTORIA	ESPRILE UN DISCRETO LIVELLO TECNICO OPERATIVO PROPONENDO SCHEMI TATTICI POCO ELABORATI	DISCRETI L'IMPEGNO E LA PARTECIPAZIONE	COLLABORA E/O RISPETTA I COMPAGNI MA NON E' PROPOSITIVO
8 BUONO	DIMOSTRA UN BUON LIVELLO DI CONOSCENZA	UTILIZZA SCHEMI MOTORI COMPLESSI IN MODO SICURO, FLUIDO E CORRETTO	ESPRIME UN BUON LIVELLO TECNICO OPERATIVO PROPONENDO SCHEMI TATTICI ADEGUATI ALLE SITUAZIONI	BUONI E COSTANTI L'IMPEGNO E LA PARTECIPAZIONE	COLLABORA CON I COMPAGNI E L'INSEGNANTE ED E' PROPOSITIVO
9 – 10 OTTIMO ECCELLENTE	DIMOSTRA CONOSCENZE COMPLETE, DINAMICHE E APPROFONDI TE. E' IN GRADO DI EFFETTUARE COLLEGAMENTI	REALIZZA ED UTILIZZA ABILITA' MOTORIE IN MODO PERSONALE, PRODUTTIVO ED AUTONOMO	APPLICA LA TECNICA ACQUISITA IN MODO PRECISO, TATTICAMENTE EFFICACE E PERSONALE	OTTIMI L'IMPEGNO E LA PARTECIPAZIONE	COLLABORA IN QUALSIASI SITUAZIONE CON I COMPAGNI E L'INSEGNANTE ED E' PROPOSITIVO E TRAINANTE

METODI DI VALUTAZIONE

parte pratica:

- verifiche di gruppo o individuali al termine di ogni argomento.
- osservazione sistematica durante le lezioni sul raggiungimento, mantenimento e miglioramento degli obiettivi prefissati, attraverso la scala di misurazione indicata successivamente.

parte teorica:

- accertamenti orali o scritti sulle conoscenze acquisite riguardo gli argomenti teorici e pratici svolti.

COMPETENZE MOTORIE-OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Per quanto concerne la competenza **“PADRONANZA DEL PROPRIO CORPO E PERCEZIONE SENSORIALE”** i ragazzi hanno raggiunto un *livello intermedio* di apprendimento (e per *intermedio* si intende che gli alunni *possiedono-si avvicinano* al livello stabilito); essi *conoscono* le potenzialità del movimento corporeo, le posture corrette e riconoscono il ritmo delle azioni. *Sono in grado di* elaborare risposte motorie efficaci e personali in situazioni complesse, assumere posture corrette, soprattutto in presenza di carichi, e sono in grado di utilizzare le informazioni sensoriali in situazioni strutturate.

Per quanto concerne la competenza motoria **“COORDINAZIONE SCHEMI MOTORI, EQUILIBRIO E ORIENTAMENTO”** i ragazzi hanno raggiunto un *livello intermedio* di apprendimento (e per *intermedio* si intende che gli alunni *superano-possiedono* il livello stabilito); essi *conoscono* la teoria e la metodologia dell’allenamento e *sono in grado di* gestire in modo autonomo la fase di avviamento, in funzione dell’attività scelta.

Per quanto concerne la competenza motoria **“GIOCO, GIOCO SPORT (ASPETTI RELAZIONALI E COGNITIVI)”** i ragazzi hanno raggiunto un *livello intermedio* di apprendimento; essi *conoscono* gli aspetti essenziali della terminologia, del regolamento e della tecnica degli sport trattati, e l’aspetto educativo e sociale dello sport. *Sono in grado di* praticare in modo corretto ed essenziale i principali giochi sportivi e sanno cooperare in èquipe, utilizzando e valorizzando le propensioni e le attitudini individuali. Sanno mettere in atto le giuste strategie di gioco.

Per quanto concerne la competenza **“SICUREZZA, PREVENZIONE, PRIMO SOCCORSO E SALUTE (CORRETTI STILI DI VITA)”** i ragazzi hanno raggiunto un *livello intermedio* di apprendimento; *conoscono* i principi fondamentali di prevenzione e attuazione della sicurezza personale in palestra, a scuola e negli spazi aperti. Essi *assumono* comportamenti funzionali alla sicurezza personale negli spazi sopra citati e sono consapevoli dei disturbi alimentari e dei danni indotti dalle dipendenze.

Chioggia, 15 maggio 2015

Prof.ssa Fabian Silvia

I.I.S. “D. Cestari - A. Righi ”

a.s. 2014 /2015

RELIGIONE

RELAZIONE FINALE

La classe V C é composta 20 alunni. Le lezioni sono state seguite con discreto interesse, il comportamento è stato corretto e il profitto medio ottenuto è risultato abbastanza buono. Le attività educativo didattiche si sono svolte positivamente nonostante qualche assenza che ha leggermente ritardato i ritmi di insegnamento-apprendimento.

Competenze

Conoscono i valori cristiani in rapporto alle problematiche giovanili e del mondo contemporaneo.

Riconoscono, in situazioni e vicende contemporanee, i modi con cui la Chiesa realizza il comandamento dell'amore e gli impegni per la pace e la giustizia. Motivano le scelte etiche dei cristiani nelle relazioni affettive, nella famiglia, nella vita dalla nascita al suo termine. Tracciano un bilancio conclusivo sui contributi dati dall'insegnamento della religione cattolica per il proprio progetto di vita.

Contenuti

1. Il senso religioso: la felicità come aspirazione originale dell'uomo, discussione e contributi personali, presentazione di varie testimonianze contemporanee e attuali.
2. Le problematiche giovanili e la loro interpretazione in prospettiva cristiana: la libertà nell'esperienza vissuta dai ragazzi e nel richiamo alla giustizia e alla responsabilità, l'affettività, la solidarietà, il lavoro.
3. L'identità umana e divina di Gesù Cristo. Avvento come attesa dell'uomo. Cristo compagnia di Dio all'uomo: la bellezza di essere cristiani e la gioia di comunicarlo.
4. La chiesa e il mondo moderno. La crisi religiosa dell'uomo moderno: la perdita del rapporto con l'Essere e con il significato ultimo del proprio destino. La carità e la missione della Chiesa.

5. La giustizia sociale, i conflitti e le guerre del novecento, il fondamentalismo nel Medio Oriente (incontro- conferenza con un giornalista sull'ISIS), il genocidio degli Armeni e la posizione del magistero della Chiesa, la "Sindone": un raggio di luce che illumina il mistero della morte, ostensione della sindone a Torino , gli ultimi studi scientifici; il mistero delle apparizioni mariane nel XX e XXI secolo e il loro messaggio per la storia contemporanea.

Metodi e mezzi

Sono state adottate le lezioni frontali, il dialogo, attività creative e lavori di gruppo, la discussione in classe sui contenuti proposti e il confronto con la propria esperienza e posizione culturale.

Abbiamo utilizzato: libro di testo, bibbia, film, fotocopie, articoli di attualità, documenti letterari.

Tempi e spazi

E' stato utilizzato l'incontro settimanale di un'ora e ad ogni argomento sono stati destinati uno o due incontri.

Sono state utilizzate l'aula all'inizi dell'ano scolastico poi l'aula LIM.

Criteri e strumenti di valutazione

La valutazione ha tenuto conto del grado di partecipazione al dialogo educativo e delle capacità critiche, attraverso brevi interrogazioni, dialoghi personali e di classe e scritti sui temi trattati.

Programma anno scolastico 2014/15

- **Settembre-Ottobre:** La persecuzione dei cristiani oggi. Il martirio di Otranto. L' "io" rinasce grazie ad un incontro, la testimonianza di Steve Jobs, "un imprevisto è la sola speranza" (E. Montale). "Dio...Dio...Dio se lo vedessi, se lo sentissi, ma dov'è questo Dio?": la figura dell'Innominato in Alessandro Manzoni. L'inquietudine del cuore nella ricerca del senso.

- **Novembre:** il senso religioso attraverso alcuni stralci dal film "Uomini di Dio". L'Islam oggi, la solidarietà e la carità nella società e nella nostra città. Il muro di Berlino nel 25 anniversario della caduta. Il ruolo di San Giovanni Paolo II.

- **Dicembre:** l' Avvento, l'attesa dell'uomo, la preghiera; il Natale nella vicenda della tregua natalizia, durante la prima guerra mondiale, lungo il fronte occidentale (visione di stralci dal film "Joyeux Noel"). Letture di alcune lettere dal libro "La piccola tregua nella grande guerra". Riflessione scritta.

- **Gennaio e Febbraio:** il terrorismo islamico e la laicità: fede e ragione; la giornata della memoria e l'olocausto (visione stralci dal film "Nuremberg"); il volontariato e l'esperienza del "dona-cibo". Cenni sulla figura di Don Carlo Gnocchi: la campagna di Russia, i mutilatini.

- **Marzo e Aprile:** ppt sulla Santa Pasqua: passione, morte e resurrezione di Gesù attraverso un percorso artistico; il fondamentalismo nel Medio Oriente (incontro-conferenza con un giornalista sull'ISIS). Il genocidio degli armeni e la posizione del magistero della Chiesa. Stralci dal film: "La masseria delle allodole"

- **Maggio:** ostensione della "Sindone" a Torino: un raggio di luce illumina il mistero della morte. Gli ultimi studi scientifici. Il mistero delle apparizioni mariane nel XX e XXI secolo e il loro messaggio per la storia contemporanea.

- **Giugno:** "la bellezza di essere cristiani e la gioia di comunicarlo". La storia dei santi patroni Felice e Fortunato. Conclusione e saluti di fine ciclo scolastico.

Chioggia, 15 maggio 2015

Prof. Piergiorgio Bighin

I.I.S. “D.Cestari - A. Righi ”

a.s. 2014 /2015

SIMULAZIONI di prova d’esame

Gli allievi sono stati sottoposti nel corso dell’anno alla simulazione delle prove d’esame, scritte e orali, nelle tipologie previste dal regolamento del nuovo Esame di Stato.

PROVA ORALE

4 giugno 2015

PRIMA PROVA SCRITTA

ITALIANO tempo 6 ore

7 marzo 2015 (vd. Testo prova allegata)

16 maggio 2015 (vd. Testo prova allegata)

SECONDA PROVA SCRITTA

PROGETTAZIONE COSTRUZIONI IMPIANTI tempo 6 ore

1 aprile 2015 (vd. Testo prova allegata)

6 maggio 2015 (vd. Testo prova allegata)

Le simulazioni si sono svolte con l’assegnazione di tracce proposte in sessioni d’esame di anni precedenti

È stato consentito soltanto l’uso di calcolatrici non programmabili, manuali tecnici e attrezzatura da disegno.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

TERZA PROVA SCRITTA TIPOLOGIA B

TOPOGRAFIA, INGLESE, GEOPEDOLOGIA-ECONOMIA-ESTIMO, GESTIONE CANTIERE
tempo 3 ore

6 marzo 2015 (vd. Testo prova allegata)

21 maggio 2015 (vd. Testo prova allegata)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TERZA PROVA

CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'	VOTO/10	VOTO/15
Complete, approfondite, ampie	Esegue compiti complessi; sa applicare con precisione contenuti e procedere in qualsiasi nuovo contesto	Sa cogliere e stabilire relazioni anche in problematiche complesse, esprime valutazioni critiche e personali	9-10	14-15
Complete, approfondite	Esegue compiti complessi; sa applicare contenuti anche in contesti non usuali	Sa cogliere e stabilire relazioni nelle varie problematiche, effettua analisi e sintesi complete, coerenti e approfondite	8	13
Complete	Esegue compiti con una certa complessità applicando con coerenza le giuste procedure	Sa cogliere e stabilire relazioni in problematiche semplici ed effettua analisi con una certa coerenza	7	11-12
Essenziali	Esegue semplici compiti, applicando le conoscenze acquisite negli usuali contesti	Sa effettuare analisi e sintesi parziali, tuttavia guidato opportunamente riesce a organizzare le conoscenze	6	10
Superficiali	Esegue semplici compiti ma commette qualche errore; ha difficoltà ad applicare le conoscenze acquisite	Sa effettuare analisi solo parziali, ha difficoltà di sintesi e solo se opportunamente guidato riesce a organizzare le conoscenze	5	8-9
Frammentarie	Esegue solo compiti semplici e commette molti e/o gravi errori nell'applicazione delle procedure	Sa effettuare analisi solo parziali, ha difficoltà di sintesi e solo se opportunamente guidato riesce a organizzare qualche conoscenza	4	6-7
Pochissime o nessuna	Non riesce ad applicare neanche le poche conoscenze di cui è in possesso	Manca di capacità di analisi e sintesi e non riesce a organizzare le poche conoscenze, neanche se guidato opportunamente	1-3	1-5

***I.I.S. “D.Cestari - A. Righi ”
a.s. 2014 /2015***

IL DOCUMENTO É APPROVATO IN DATA 15 MAGGIO 2014 DAL CONSIGLIO DI

CLASSE DELLA 5^a COSTRUZIONI AMBIENTE TERITORIO

MATERIA	INSEGNANTE	FIRMA
ITALIANO	Prof.ssa ADINOLFI L.	.
STORIA	Prof.ssa ADINOLFI L.	.
INGLESE	Prof. VIDO M.	.
TOPOGRAFIA	Prof. ROSSO E. Prof. SCARPA M.	.
COMPLEMENTI DI MATEMATICA	Prof. BELLEMO P.	.
ROGETTAZIONE COSTRUZIONI IMPIANTI	Prof. ROSSO E. Prof. SCARPA M.	.
GESTIONE DEL CANTIERE E SICUREZZA DELL'AMBIENTE DI LAVORO	Prof. . MINOTTO G. Prof. PASOTTI C.	.
GEOPEDOLOGIA, ECONOMIA ED ESTIMO	Prof. BRUSO' T.	.
SCIENZE MOTORIE	Prof.ssa FABIAN S.	.
RELIGIONE	Prof.P.BIGHIN.	.
DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa A. ZENNARO	.